

Comune di Sarre



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
DUP 2021-2023**

SOMMARIO

PREMESSA

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELL'AMMINISTRAZIONE

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

- 1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DI CONTESTO**
- 2. ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA DELL'ENTE**
- 3. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**
 - 3.1 Servizi gestiti in forma diretta
 - 3.2 Servizi gestiti in forma associata
 - 3.3 Servizi affidati a organismi partecipati
 - 3.4 Servizi affidati ad altri soggetti
 - 3.5 Organismi ed enti strumentali e società partecipate
- 4. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**
 - 4.1 Situazione di cassa dell'Ente
 - 4.2 Livello di indebitamento
 - 4.3 Debiti fuori bilancio riconosciuti
 - 4.4 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
 - 4.5 Ripiano ulteriori disavanzi
- 5. GESTIONE RISORSE UMANE**
- 6. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) ENTRATE:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Trasferimenti di parte corrente
- Proventi entrate extra-tributarie
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) SPESE:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

d) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

e) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI

f) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

g) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (ART. 2 COMMA 594 LEGGE 244/2007)

CONCLUSIONI

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELL'AMMINISTRAZIONE

L'azione amministrativa che prende avvio in questa legislatura muove i suoi primi passi portando avanti alcuni progetti ed investimenti avviati negli ultimi cinque anni dall'amministrazione, che sono stati condivisi e rispetto ai quali si vuole dare continuità e ulteriore sviluppo.

TERRITORIO E AMBIENTE: CONSERVIAMO, MIGLIORANDO

OGNI MODELLO DI SVILUPPO DEVE BASARSI SUL RISPARMIO DELLE RISORSE NATURALI E DEL TERRITORIO: DA QUESTO DIPENDE IL NOSTRO FUTURO

Nel governo del territorio intendiamo partire dalla considerazione che aria, acqua e terra sono risorse fondamentali per mantenere una prospettiva di futuro della comunità e, in particolare, delle nuove e future generazioni. Abbiamo quindi la grande responsabilità di doverle utilizzare con saggezza e prudenza.

Lo sviluppo sostenibile sarà l'obiettivo con cui intenderà operare l'amministrazione comunale, modello di sviluppo economico-sociale che tiene conto della salvaguardia dell'ambiente e dei beni liberi per le generazioni future. Le sorti del nostro pianeta sono legate ai nostri comportamenti e le nuove generazioni ci ricordano che non c'è più molto tempo per porre delle correzioni ad uno stile di vita che non ci consente di guardare con fiducia al futuro.

I risultati dei processi di governo del territorio sono certamente misurabili in un tempo lungo che va oltre i cinque anni di un mandato elettivo. Per questo motivo l'impegno è rivolto a conseguire piani per lo sviluppo sostenibile nel tempo, nella più ampia condivisione, rispettoso delle peculiarità ambientali e, soprattutto, di un territorio messo in sicurezza.

Un'amministrazione comunale non può intervenire sui massimi sistemi ma sicuramente può agire sulla gestione del suo patrimonio e delle sue risorse. La gestione del patrimonio del comune è una voce importante di spesa, conseguenza di utilizzo di risorse ed è su questa che vogliamo agire, attraverso le occasioni offerte dalle nuove tecnologie per conseguire ogni possibile e intelligente risparmio, con conseguente riduzione di consumi.

Particolare attenzione sarà posta allo sviluppo e al potenziamento delle reti di servizio:

- acquedotto, favorendo l'utilizzo sempre più razionale dell'acqua potabile disponibile e la riduzione degli sprechi.
- impianti di illuminazione pubblica, attraverso una loro razionalizzazione ammodernamento con conseguente riduzione di consumi.

Prioritaria sarà l'attenzione che si porrà alla riduzione dell'impatto energetico degli edifici.

L'obiettivo, ambizioso, attraverso la produzione di energia pulita derivante da centraline idroelettriche installate sulle linee acquedottistiche, pannelli fotovoltaici installati sugli edifici comunali, sarà quello di arrivare ad un comune di Sarre, per la parte pubblica, ad emissioni zero.

Per quanto attiene ai centri abitati, attenzione e priorità devono essere rivolte a favorire interventi per completare e migliorare la vivibilità delle aree urbane e, in particolare, delle zone che si presentano disordinate poiché si sono sviluppate con azioni puntuali sovente poco armoniche con il contesto.

La conservazione dei villaggi antichi, originali testimonianze della cultura da cui proveniamo, continuerà ad essere oggetto di una particolare attenzione per garantire interventi che coniughino le esigenze dell'abitare, nella sua attuale concezione, con la conservazione di caratteristiche degli edifici.

Le esigenze del vivere d'oggi non possono però trascendere da porre un'attenzione anche all'accessibilità, alla disponibilità di servizi e alla mobilità.

Si manterrà alta l'attenzione al potenziamento del servizio di trasporto pubblico anche a favore della parte alta del territorio e a incentivare forme di mobilità sostenibile quali l'utilizzo di mezzi alternativi all'automobile per gli spostamenti privati.

Si continuerà a mettere al centro dell'attenzione la messa in sicurezza della rete viabile e dei pedoni

e lo sviluppo di una mobilità sostenibile. Le azioni saranno rivolte al completamento dei marciapiedi e dell'illuminazione pubblica sui tratti scoperti, al completamento del "Piano rotonde" sulla SS26 e al potenziamento della pista ciclabile.

Saranno previsti interventi specifici per la realizzazione di parcheggi nelle frazioni.

Sarà presa in considerazione la riqualificazione dell'area della vecchia stazione ferroviaria attraverso un intervento mirato a restituire al paese un'area "centrale" che possa favorire tra altro l'aggregazione sociale e uno sviluppo di attività economiche.

Sarà considerato importante l'intervento di manutenzione straordinaria delle aree verdi con allestimenti ed infrastrutture per restituire ai bambini zone a loro adatte e protette e consentire agli anziani di fruire di luoghi di aggregazione e socializzazione.

Tra gli interventi di carattere territoriale si intende inoltre continuare a favorire lo sviluppo della zona sportiva comunale attraverso la collaborazione con le associazioni sportive che consenta una sempre maggiore fruizione dell'area alla cittadinanza di Sarre.

In tema di sicurezza in generale e di protezione civile si dovrà sviluppare, in collaborazione con i cittadini, la capacità di vigilare, di fare prevenzione e di intervenire con celerità sul territorio.

La cura dell'ambiente si realizza anche con l'attenzione alle frazioni che compongono il comune: saranno quindi programmati degli incontri con i rispettivi abitanti, in cui affrontare le specifiche problematiche e valutare le possibili soluzioni, attraverso l'elaborazione di proposte condivise e/o la verifica delle opere intraprese.

Il miglior rifiuto è quello che non viene prodotto: in materia di gestione dei rifiuti sarà questa la politica da perseguire nel comune di Sarre al fine di evitare il continuo aumento del costo della loro gestione. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di contribuire ad affermare una nuova cultura fondata sul consumo critico e la partecipazione responsabile dei cittadini. Questo potrà avvenire sia attraverso una serie di progetti finalizzati alla riduzione a monte dei rifiuti sia attraverso la promozione di centri e/o momenti per la riparazione, il riuso ed il riciclo di beni durevoli.

INSIEME PER I GIOVANI

LE GIOVANI GENERAZIONI RAPPRESENTANO IL FUTURO DELLA COMUNITÀ. È DOVERE DI OGNI BUONA AMMINISTRAZIONE CREARE OPPORTUNITÀ E MOMENTI DI AGGREGAZIONE IN COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE AFFINCHÉ I GIOVANI DIVENTINO CITTADINI CONSAPEVOLI E ARTEFICI DEL CAMBIAMENTO

Le nuove generazioni saranno ancora al centro del nostro interesse. La relazione tra l'Amministrazione comunale e i giovani ha bisogno di essere rafforzata e consolidata: va infatti rafforzato un rapporto di fiducia che permetta di realizzare dei progetti in vari ambiti di interesse. Proponiamo una serie di idee che saranno la base per la condivisione.

Attività per i ragazzi: realizzare corsi e laboratori che stimolino l'interesse e la partecipazione dei giovani, per arricchire competenze utili per l'ingresso nel mondo del lavoro, attraverso una progettazione condivisa.

Creare un "Informa Giovani": ovvero uno spazio a disposizione dei giovani per favorire l'incontro e l'informazione e aumentare le opportunità di occasioni esperienziali e lavorative;

Eventi per i giovani: coinvolgere i ragazzi nella programmazione ed organizzazione favorendo la nascita di iniziative sul territorio da loro promosse per far sì che il paese diventi punto di ritrovo e di aggregazione e vengano valorizzate esperienze talentuose dei nostri ragazzi.

Promozione di iniziative che favoriscano scambi e attività orientate ai giovani, anche attraverso l'adesione a iniziative nazionali e internazionali.

Sostenere la pratica sportiva dei giovani.

Sostenere la Consulta Giovani, per promuovere un dialogo costante con l'Amministrazione comunale.

SERVIZI ALLA PERSONA E SCUOLA

VOGLIAMO ESSERE ATTENTI AI VALORI SOCIALI E DELLA COMUNITÀ SOSTENENDO LA FAMIGLIA E GLI ANZIANI. CREDIAMO MOLTO NELLE RETI SOCIALI CHE RAPPRESENTANO L'ANIMA DI UNA COMUNITÀ E SONO LA GIUSTA RISPOSTA IN UN PERIODO DI CRISI SOPRATTUTTO DEI VALORI ETICI E MORALI

Vogliamo che la comunità di Sarre sostenga le nuove generazioni, la famiglia e gli anziani. Desideriamo porre più attenzione alle persone e alle possibili sinergie tra cittadini promuovendo e sostenendo reti di solidarietà.

Intendiamo monitorare con continuità lo stato degli edifici scolastici, sia da un punto di vista strutturale sia da un punto di vista della funzionalità didattica, garantendo le necessarie risorse per intervenire con celerità per interventi manutentivi e di adeguamento delle dotazioni tecnologiche.

Promuoveremo e sosterranno, compatibilmente con le possibilità, iniziative relative ad attività di gestione del tempo post scolastico e estivo dei bambini.

Per favorire l'avvicinamento dei più giovani alla vita amministrativa del paese, intendiamo proporre un'iniziativa già sperimentata in altri comuni italiani con ottimi risultati: il Consiglio dei piccoli. Questa iniziativa nasce dalla convinzione che i bambini possano efficacemente contribuire ad un migliore governo del nostro Comune. Ai bambini verrà affidato un compito fondamentale: dare consigli al Sindaco e alla Giunta per governare il paese. I bambini offriranno il loro punto di vista che, in quanto diverso da quello adulto, è generatore di "differenze" nel modo abituale di guardare al comune e ai suoi problemi.

IDENTITÀ E CULTURA

L'UNICITÀ DI OGNI COMUNITÀ NASCE DALLA SUA STORIA DALLE SUE TRADIZIONI DALLA SUA RICCHEZZA CULTURALE. QUESTI ELEMENTI NE DETERMINANO L'IDENTITÀ DA VALORIZZARE IN UN'OTTICA DI APERTURA VERSO IL FUTURO. INTENDIAMO PORRE UN'ATTENZIONE PARTICOLARE AL RUOLO DI QUESTE RISORSE NELLO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL NOSTRO TERRITORIO

Le radici di una comunità affondano nella storia del suo territorio, nelle testimonianze del passato, nelle lingue (italiano, francese e patois) che si parlano nelle sue strade e nelle sue famiglie.

Sarre di oggi è il risultato di questo percorso e intendiamo recuperare, preservare e valorizzare tutto ciò che è identitario e caratterizzante, in un'ottica di apertura e di integrazione, dove la differenza è un valore che arricchisce le persone e la comunità. Le politiche culturali favoriscono la convivenza e incrementano il senso di appartenenza ad un territorio.

Il patrimonio culturale presente nel nostro comune è ricco e importante: il castello Reale di Sarre, imponente testimonianza della casa sabauda, il patrimonio storico artistico, con particolare riferimento alla chiesa parrocchiale di Saint Maurice, il suo importante campanile romanico e l'abside antica affrescata, ma anche tante cappelle votive e villaggi da scoprire.

Vogliamo continuare a valorizzare e rendere più fruito questo nostro patrimonio attraverso la predisposizione di percorsi che uniscano i luoghi della memoria e della cultura, con eventi artistico-culturali ed eno-gastronomici, anche attivando sinergie di rete (comuni limitrofi, Unité des Communes). di modo che possano diventare un'occasione di crescita per il nostro comune, dal punto di vista turistico ed economico. Ciò potrà avvenire sia attraverso la riqualificazione e il potenziamento delle manifestazioni già in essere che con l'ideazione di nuove proposte in quanto, appunto, occasioni per favorire la conoscenza del territorio.

In particolare è necessario sviluppare una politica di valorizzazione del territorio e dei beni culturali, in collaborazione con l'Amministrazione regionale proprietaria del castello sul nostro territorio, attraverso una migliore utilizzazione dei beni e il potenziamento dei servizi ai turisti, con una attenzione anche al turismo sociale. Il Castello reale, il suo parco e le pertinenze agricole, i

campeggi, le strutture ricettive, la formidabile organizzazione dei cittadini sostenuta dalle associazioni e dal volontariato possono essere ingredienti per progettare e realizzare uno o più appuntamenti ed eventi da far crescere nel tempo.

Sarà importante coinvolgere tutti i cittadini in questa azione e dovrà essere avviata un'attività sinergica con tutte le associazioni attive sul territorio, in particolar modo con la Pro-Loce, perché continui a essere il motore di iniziative che interessano tutta la cittadinanza e la Badoche, importante elemento di tradizione del Comune di Sarre.

Riteniamo importante mantenere e sostenere la Biblioteca comunale, quale promotrice di molteplici attività e momenti di incontro e di confronto così come la nostra banda musicale, importante istituzione ormai centenaria che offre alla comunità un'opportunità di avvicinamento alla cultura musicale, di svago e di socializzazione.

Queste specificità e ricchezze della nostra comunità devono essere considerate uno strumento per riuscire ad offrire a chi viene come turista e a chi si trasferisce nel nostro comune, provenendo da altre parti del mondo, un'accoglienza ricca e inclusiva.

ECONOMIA E LAVORO

PROMUOVIAMO MODALITÀ E FORME INNOVATIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE RISPETTOSE DELL 'AMBIENTE E LEGATE ALLE RISORSE TERRITORIALI. CREDIAMO CHE LA COSTRUZIONE DI RETI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE TRA COMUNITÀ FAVORISCA LA CRESCITA

Il futuro di una collettività tuttavia è strettamente connesso anche alle opportunità di lavoro che è in grado di offrire al proprio territorio.

Nonostante l'ambito di azione di un'Amministrazione comunale nel campo dell'economia sia veramente limitata, riteniamo necessario mettere in discussione e avviare azioni che perseguano l'incremento delle attività economiche, particolarmente quelle collegate alla produzione e al lavoro.

Sarà, pertanto, obiettivo dell'Amministrazione comunale adeguare ove necessario lo strumento urbanistico al fine di favorire lo sviluppo delle realtà economiche; inoltre, nel solco di quanto fatto in questi anni, si cercherà di favorire la vocazione turistico-culturale del comune, attraverso azioni mirate e condivise, affinché Sarre diventi una piacevole base di partenza per visitare la Valle.

D.U.P. SEMPLIFICATO

L'articolo 1, comma 887 della legge n. 205/2017 prevedeva che entro il 30.04.2018 il Ministero dell'Economia e delle Finanze dovesse provvedere all'aggiornamento del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, all.to 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del DUP a sua volta semplificato per gli enti con popolazione fino a 5000 abitanti. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emesso il relativo decreto di semplificazione del DUP semplificato in data 18.05.2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 09.06.2018; lo stesso decreto prevede un'ulteriore semplificazione per i Comuni con popolazione fino a 2000 abitanti.

La nuova proposta licenziata dalla Commissione ARCONET nel 2018, recepisce in larga parte le proposte riformulate da ANCI e prevede un nuovo DUPS attraverso la nuova versione del punto 8.4 dell'allegato relativo al principio della programmazione.

Il nuovo DUPS è suddiviso in:

- una Parte prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente. Il focus è sulla situazione socio-economica dell'ente, analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio. Segue l'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alla loro modalità di gestione. Chiudono la disamina il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale. In questa parte vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale. La disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni servizi e, per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione. Segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni. A conclusione sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo amministrazione pubblica.

L'ulteriore semplificazione per i comuni sotto i 2000 abitanti investe in buona sostanza la parte descrittiva: viene meno l'analisi relativa alla situazione socio-economica ed alle risultanze dei dati della popolazione e del territorio. Sul versante della programmazione strettamente intesa non vengono richiesti gli obiettivi strategici per ogni missione, rimanendo tuttavia la disamina delle principali spese e delle entrate previste per il loro finanziamento, nonché l'analisi sulle modalità di offerta dei servizi pubblici locali, la programmazione urbanistica e dei lavori pubblici e l'inserimento nel DUP di tutti gli altri strumenti di pianificazione adottati dall'ente (quindi anche dal piano delle alienazioni a quello di contenimento delle spese qualora definiti e dal fabbisogno del personale ai piani di razionalizzazione).

Naturalmente, gli enti fino a 2000 abitanti possono comunque utilizzare il modello di DUPS relativo alla generalità degli enti fino a 5000 abitanti che scaturisce dalla modifica al principio contabile della programmazione approvata dalla Commissione e pur restando qualche perplessità, sia per la scelta di pubblicare a suo tempo in allegato al decreto lo schema di DUPS, dando così un'impressione sbagliata circa la coerenza della struttura, sia la persistente ridondanza di alcuni dati ivi richiesti che risultano "duplicati" rispetto ai contenuti della nota integrativa al bilancio di previsione e agli schemi dei questionari sui bilanci di previsione della Corte dei conti rivolti agli organi di revisione economico-finanziaria.

A parere di questa Amministrazione, stante anche il particolare momento storico ed economico, non prendere in considerazione anche le cosiddette "condizioni esterne" non consente di inquadrare

compiutamente le scelte di gestione e di programmazione rispetto ad esigenze che, seppure chiaramente espressione del territorio, risultano fortemente influenzate dalla crisi economica dettata dall'emergenza Covid.19 e di tutte le scelte ed i provvedimenti che ne conseguono.

Ciò detto, si evidenzia come la programmazione dell'ente, che sarebbe oggetto di trattazione nella Sezione Strategica del DUP in enti di maggiori dimensioni, sviluppi e concretizzi le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 in data 08.10.2020, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino al 2025 e individui i cosiddetti "indirizzi strategici" dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DI CONTESTO

L'analisi delle condizioni esterne, considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, che in prospettiva incidono sulle condizioni socio-economiche del territorio dell'Ente.

A tal fine è utile evidenziare come in sede di formazione del presente DUP gli strumenti di programmazione siano coerenti con le risorse disponibili, con le opportunità ed i vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2021/2023.

Verranno anche dettagliate nei quadri successivi le modifiche normative che hanno inciso ed incideranno sulla predisposizione dei documenti di programmazione 2021 e seguenti inevitabilmente condizionati dagli effetti della crisi economica scatenata dal Covid.19.

A titolo puramente indicativo, che evidenzia però anche amministrativamente quali siano le difficoltà attuali, è opportuno segnalare come la scadenza dello stesso Bilancio di Previsione 2021/2022/2023 risulti anch'essa già prorogata al 31.01.2021 (decreto legge n. 34/2020 e successiva conversione in legge) e ad oggi ulteriormente prorogata al 31.03.2021 dal decreto del Ministero dell'Interno del 13.01.2021, segno di evidenti difficoltà amministrative e gestionali.

Il DEF – Il Governo il 24 aprile 2020 ha approvato il Documento di Economia e Finanza per il 2021, che risente pesantemente dell'emergenza sanitaria. Esso prevedeva uno scostamento di bilancio pari a 55 miliardi di euro, con lo sfioramento del deficit al 10,4% del Pil.

Mentre in seno all'Ue è passata la linea italiana di apertura al Recovery Fund, il Governo ha chiesto al Parlamento di autorizzare questo "poderoso scostamento di bilancio per dare risorse alle imprese, finanziare gli ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori, sostenere il sistema sanitario e introdurre strumenti di tutela per tutti i cittadini in difficoltà".

Misure che risultano funzionali a scongiurare il rischio, più che reale, che la crisi diventi endemica e strutturale, soprattutto evitando in tutti i modi un ridimensionamento del tessuto aziendale e proteggendo l'occupazione. Il tasso di disoccupazione è in aumento all'11,6% e l'occupazione è scesa del 2,2%, con un monte di ore lavorate che è crollato del 6,3%. I redditi da lavoro dipendente solo nel 2020 dovrebbero registrare una contrazione del 5,7%. Mentre la spesa delle famiglie dovrebbe crollare addirittura del 7,2%.

Misure espansive e stop alle clausole di salvaguardia dalle quali emergeva l'idea del Governo è creare le condizioni per far ripartire il Paese in sicurezza, senza lasciar nessuno indietro e puntando a rilanciare gli investimenti, attraverso una dose massiccia di misure espansive.

Il Decreto "Semplificazione" di agosto 2020, ha previsto anche un ulteriore pacchetto di misure urgenti, di natura ordinamentale per una "drastica" semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati, soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli.

L'economia Valdostana – La pandemia e il quadro macroeconomico. Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sul sistema produttivo e sulla domanda aggregata dell'economia valdostana. Il contagio si è diffuso sul territorio regionale tendenzialmente prima che nel resto d'Italia, dopo Veneto e Lombardia, e in altre parti del mondo occidentale ed è stato contenuto attraverso la restrizione della libertà di movimento delle persone e la sospensione delle attività ritenute non essenziali tra il mese di marzo e la prima parte del mese di maggio e poi analogamente dall'autunno 2020. Il peggioramento delle prospettive di crescita connesso con gli effetti economici dell'emergenza sanitaria si è innestato su un quadro in cui il ciclo economico si stava già deteriorando. L'andamento degli indicatori economici della regione Valle d'Aosta conferma comunque un forte deterioramento della componente di fondo dell'economia regionale nel primo semestre del 2020 che è proseguito nel secondo. Sulla base dell'evidenza disponibile, il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia ha comportato verosimilmente una

significativa contrazione del prodotto anche nel secondo semestre dell'anno, pur in presenza di numerose misure di sostegno dell'economia varate dal Governo e dalle Autorità locali.

Legge regionale 21 dicembre 2020, n. 12 – Con la legge regionale n. 12 del 21 dicembre 2020, pubblicata sul B.U. del 30 dicembre 2020, n. 73, risultano definite le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2021/2023).

Nel documento prevale l'attenzione alla grave situazione economica e sociale legata al Covid-19 e molti sono gli interventi che si rivolgono alle realtà locali. In particolare il CAPO III - FINANZA LOCALE con la determinazione delle risorse destinate alla finanza locale e la solidarietà alimentare.

Legge di Bilancio 2021 – La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021/2023) pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 322 in data 30.12.2020 – Suppl. Ordinario n. 46 – contiene numerosi interventi che incidono sulla programmazione e sulla gestione nonché sui bilanci degli enti locali che tentiamo di riepilogare brevemente, prendendo atto che alcuni provvedimenti e conseguenti assegnazioni saranno valutabili solo in corso d'esercizio:

- si consente a regioni, comuni e altri enti pubblici territoriali, per le finalità di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, di procedere all'acquisto diretto delle unità immobiliari dando notizia, sul sito istituzionale dell'ente, delle relative operazioni, con indicazione del soggetto pubblico alienante e del prezzo pattuito (nuovo comma 153);
- si rifinanzia per 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il Fondo di sostegno ai comuni marginali, destinandolo al finanziamento di interventi a supporto della coesione sociale e dello sviluppo economico nelle aree del Paese maggiormente colpite dal fenomeno dello spopolamento e con limitata offerta di servizi alle persone e alle attività economiche (comma 196);
- l'esenzione dalla prima rata dell'IMU 2021 per gli immobili ove si svolgono specifiche attività connesse ai settori del turismo, della ricettività alberghiera e degli spettacoli (commi 599-600);
- si incrementa di 100 milioni di euro per il 2021 e 50 milioni per il 2022 il fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale per cause imputabili alle condizioni socio economiche dei territori (commi 775-777);
- si definiscono nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022. In particolare, si prevede l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse (commi 783-785);
- si estende all'esercizio finanziario 2021 la vigenza di alcune deroghe contabili previste a favore degli enti territoriali per l'anno 2020 dal DL 18 del 2020. Si tratta in particolare:
 - con riferimento al rendiconto 2020 è prorogata la facoltà per gli enti territoriali di utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza epidemiologica, in deroga alle disposizioni vigenti;
 - per il 2021 è prorogata la norma che autorizza gli enti locali ad utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19;
 - per il 2021 si proroga la norma che consente alle Regioni e alle Province autonome di procedere alle variazioni del bilancio di previsione con atto dell'organo esecutivo in via di urgenza, salva successiva ratifica con legge, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare;
 - per le Regioni a statuto ordinario e gli enti locali, non costituiscono indebitamento, ai sensi dell'articolo 119, comma 6, della Costituzione, le operazioni di revisione, ristrutturazione o

- rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali;
- in caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato;
 - si istituisce un tavolo tecnico, con rappresentanti della Ragioneria generale e delle Regioni e Province autonome, per valutare l'utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione degli enti in disavanzo in considerazione del protrarsi dell'emergenza COVID-19 (commi 786-789);
 - si dispone l'Incremento del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido (commi 791-794);
 - viene potenziato il sistema dei servizi sociali comunali svolti in maniera singola o associata e, contestualmente, rafforza i servizi territoriali di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 2017 (segretariato sociale; servizio sociale professionale; tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale; assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; mediazione culturale; servizio di pronto intervento sociale) nell'ottica del raggiungimento, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, di fissare un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali (commi 797-804);
 - si incrementano di 1 miliardo le risorse stanziare per investimenti delle regioni ordinarie, ampliandone contemporaneamente gli ambiti di utilizzo. Si prevede, poi, che le risorse per l'edilizia scolastica possano essere utilizzate anche per interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici stessi (commi 809-814);
 - si incrementa di 500 milioni di euro la dotazione del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, istituito dal D.L. n. 34/2020 per assicurare a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, in relazione alla perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui 450 milioni in favore dei comuni e 50 milioni in favore delle città metropolitane e delle province. Il riparto delle risorse integrative del fondo sarà effettuato in due fasi, attraverso decreti del Ministro dell'interno, da adottare il primo entro il 28 febbraio 2021 ed il secondo entro il 30 giugno 2021 (commi 822- 823 e 827-831);
 - si istituisce un Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno a favore dei piccoli comuni con meno di 500 abitanti, con una dotazione di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. Il Fondo è destinato a supplire ai minori trasferimenti del Fondo di solidarietà comunale per i comuni che hanno percepito, nell'anno precedente, una minore quota dei medesimi trasferimenti di oltre il 15 per cento rispetto alla media della fascia di appartenenza dei restanti comuni della provincia (comma 832).

In materia di edilizia scolastica:

- si dispone che le risorse di cui all'articolo 1, comma 63, della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), destinate al finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole di province e città metropolitane, nonché delle scuole degli enti di decentramento regionale, possono essere destinate anche ad interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici scolastici (comma 810);
- si incrementano di euro 1 milione per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, le risorse destinate ad interventi urgenti finanziati a valere sul Fondo unico per l'edilizia scolastica. Inoltre, si proroga (dal 31 dicembre 2020) al 31 dicembre 2021 la possibilità per i sindaci e i presidenti delle province e delle città metropolitane di operare con i poteri dei commissari straordinari, previsti per interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, e si introducono ulteriori

deroghe riguardanti le procedure di approvazione del programma acquisti e lavori e dei progetti relativi ai lavori (artt. 21 e 27 del Codice dei contratti pubblici) (commi 811 e 812).

In materia di trasporto scolastico:

- si istituisce nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un Fondo con una dotazione di euro 150 milioni per il 2021, al fine di consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 (comma 790); nello stesso stato di previsione si istituisce un ulteriore fondo finalizzato a consentire l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti (comma 816).

In materia di turismo:

- si prevede l'estensione del contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici di rilevante interesse turistico. Il contributo è attualmente riconosciuto agli esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei centri storici di 19 comuni capoluogo di provincia. Il contributo viene esteso agli esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei comuni dove sono situati santuari religiosi (ove siano state registrate, nell'ultima rilevazione presenze turistiche in numero almeno tre volte superiore a quello dei residenti). Il contributo ha effetto dal 2021 entro un limite massimo di spesa di 10 milioni di euro (commi 87-88).

In materia di trasporto ciclistico:

- si prevede un rifinanziamento di euro 4 milioni per il 2021 e di euro 1 milione per il 2022 sul cap. 7582 relativo al fondo per la progettazione e la realizzazione di ciclovie turistiche.

In materia di trasporti:

- con riferimento al trasporto pubblico locale e al trasporto stradale si prevede l'istituzione di un fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2021 per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 (comma 790) e un ulteriore fondo diretto a finanziare i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021 (comma 816);
- è prevista inoltre l'istituzione di un Fondo, pari a 4 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro per l'anno 2021 per erogare di contributi ai comuni che con ordinanza adottata entro il 30 giugno 2021, provvedono a istituire appositi spazi riservati destinati alla sosta gratuita di persone con limitata o impedita capacità motoria muniti di contrassegno speciale o di donne in stato di gravidanza (comma 819), rimettendo ad un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali il compito di definire i criteri di determinazione dell'importo da assegnare a ciascun comune, le modalità di erogazione e quelle di presentazione delle domande di accesso al contributo medesimo (comma 820).

Con riferimento alle politiche in materia ambientale, si segnalano le disposizioni volte a incrementare le risorse per finalità di tutela ambientale, e in particolare:

- si incrementano di 6 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2021, le risorse destinate al contributo dello Stato a favore dei parchi nazionali, al fine di potenziarne la gestione e il funzionamento (comma 736);
- è prevista l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, del Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica, destinato all'effettuazione di campagne informative per gli utenti del servizio idrico integrato, con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 (comma 752);
- è istituita in via sperimentale nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il Fondo per la promozione della tariffazione puntuale, con

dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di incentivare l'adozione dei sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche (commi 767-769);

- è prevista la modifica della disciplina dei contributi alle regioni ordinarie (recata dai commi 134-138 della legge di bilancio 2019), al fine precipuo di incrementare di 1 miliardo di euro le risorse per la messa in sicurezza del territorio e di ampliare le finalità di utilizzo (commi 809-810).

In materia di sostegno ai territori colpiti da eventi sismici e calamitosi:

- si autorizza una spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2021 nei territori colpiti dagli eventi alluvionali avvenuti nel 2019 e nel 2020, per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 24, comma 1 del Codice della protezione civile, al fine di provvedere agli interventi urgenti, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo e alla ricognizione dei fabbisogni per la ricostruzione pubblica e privata (comma 700);
- al fine dell'accelerazione e dell'attuazione degli investimenti sul dissesto idrogeologico (ivi inclusi quelli finanziabili tra le linee di azione sulla tutela del territorio nell'ambito del Piano Nazionale per la ricostruzione e la resilienza), si consente il ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, ivi incluse altre forme di lavoro flessibile, con durata non superiore al 31 dicembre 2021 e in deroga a quanto previsto dalla normativa vigente (commi 701-704);
- si proroga fino al 31 dicembre 2021 la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti nei territori colpiti da eventi sismici e alluvionali (comma 946).

In materia di cultura:

- Si incrementa di 1 milione di euro, per il 2021, il Fondo per il funzionamento dei piccoli musei ai fini della digitalizzazione del patrimonio, della progettazione di podcast e di percorsi espositivi funzionali alla fruizione, nonché della predisposizione di programmi di didattica e-learning (comma 578);
- si istituisce nello stato di previsione del MIBACT il Fondo per il sostegno al settore dei festival, cori, bande e musica jazz, con una dotazione di 3 milioni di euro per il 2021. Gli aiuti sono concessi nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. I termini, le modalità e la procedura per il riparto delle risorse del Fondo e per l'individuazione dei soggetti e dei relativi progetti ammessi al finanziamento sono definiti da un apposito bando emanato dal MIBACT (commi 114-116).

In materia di agricoltura:

- vi è la previsione che, per l'anno 2021, non sia applicata l'imposta di registro nella misura fissa di 200 euro agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze di valore economico inferiore o uguale a 5.000 euro, qualificati come agricoli in base agli strumenti urbanistici vigenti, ove posti in essere a favore di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale (comma 41);
- è prevista l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di un Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole (apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio), con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021 (commi 138 e 139);
- è previsto l'incremento di 3 milioni di euro, per il 2021, per il finanziamento di un programma sperimentale di messa a dimora di alberi e per la creazione di foreste urbane e periurbane, nelle città metropolitane. Si ricorda che, per tali finalità, è stata inizialmente autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 (comma 570);
- è prevista l'adozione di iniziative volte alla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, delle produzioni agroalimentari e industriali italiane e della dieta mediterranea e del contrasto al fenomeno dell'Italian sounding. Per il conseguimento di tali fini, è autorizzata la spesa di 1

milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 (commi 1144- 1149).

2. ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA DELL'ENTE

L'evoluzione della popolazione residente evidenzia un andamento costante negli ultimi tre anni. Per l'anno 2020, in relazione alla pandemia da COVID-19, si è registrato un aumento della mortalità rispetto agli anni precedenti.

Il numero dei posti delle strutture sociali è adeguato all'evoluzione demografica.

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011	4857
Popolazione residente al 31/12/2019	4871
di cui:	
maschi	2362
femmine	2509
di cui	
in età prescolare (0/5 anni)	222
in età scuola obbligo (7/16 anni)	486
in forza lavoro 1 ^a occupazione (17/29 anni)	596
in età adulta (30/65 anni)	2513
oltre 65 anni	1017
Nati nell'anno 2018	35
Deceduti nell'anno 2018	51
Saldo naturale: +/-	- 16
Immigrati nell'anno 2018	279
Emigrati nell'anno 2018	293
Saldo migratorio: +/-	-14
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/-	-30
Nati nell'anno 2019	32
Deceduti nell'anno 2019	40
Saldo naturale: +/-	-8
Immigrati nell'anno 2019 n.	261
Emigrati nell'anno 2019 n.	230
Saldo migratorio: +/-	+31
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/-	+23
Nati nell'anno 2020	36
Deceduti nell'anno 2020	60
Saldo naturale: +/-	-24
Immigrati nell'anno 2020 n.	208
Emigrati nell'anno 2020 n.	246
Saldo migratorio: +/-	-38
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/-	-62
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	6230

Risultanze del Territorio

Superficie in Km ²				28,00
RISORSE IDRICHE				
	fiumi			1
	torrenti			4
	laghi			1
STRADE				
	autostrade	Km.		0,00
	strade extraurbane	Km.		4,00
	strade urbane	Km.		0,00
	strade locali	Km.		89,84
	itinerari ciclopedonali	m.		900
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI				
* Piano regolatore – PRGC – adottato	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
* Piano regolatore – PRGC - approvato	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica popolare – PEEP	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
* Piano Insediamenti Produttivi – PIP	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido	n. 1	posti n.	24
Scuole dell'infanzia	n. 3	posti n.	176
Scuole primarie	n. 2	posti n.	424
Scuole secondarie	n. 0	posti n.	0
Strutture residenziali per anziani	n. 1	posti n.	19
Farmacia comunali	n. 0		
Depuratori acque reflue	no		
Rete acquedotto	Km. 44,80		
Aree verdi, parchi e giardini	Kmq. 43.800 – N. 20		
Punti luce Pubblica Illuminazione***	n. 1150		
Rete gas****	Km. 0.00		
Discariche rifiuti	n. 1		
Mezzi operativi per gestione territorio	n. 8		

Veicoli a disposizione	n. 4
------------------------	------

Mezzi operativi per gestione territorio n. 8

- di cui:
- n. 1 camion Bremach
 - n. 1 pulmino per scuolabus
 - n. 1 miniescavatore
 - n. 1 Piaggio Porter
 - n. 1 bob cat
 - n. 1 Fiat Doblò
 - n. 2 spazzaneve

Veicoli a disposizione n. 4

- di cui:
- n. 1 Nissan Micra
 - n. 1 Toyota Corolla
 - n. 1 Fiat Sedici (concessa in comodato alla “Police de la Plaine”)
 - n. 1 Land Rover Defender

Altre strutture:

- n. 1 edificio scolastico “Cirillo Blanc”, con annessa palestra, ubicato in frazione Tissoret
- n. 1 edificio scolastico “Octave Berard”, ubicato nella frazione Ronc
- n. 1 ex edificio scolastico, ubicato nella frazione Les Angelin
- n. 1 edificio scolastico “Venance Bernin”, con annessa palestra, ubicato in frazione Le Montan
- n. 1 edificio municipale, ubicato in frazione Tissoret
- n. 1 archivio storico comunale, ubicato in frazione Tissoret
- n. 1 vecchio edificio scolastico, ubicato in frazione Les Angelin
- n. 1 campo sportivo comunale, ubicato in frazione La Remise (concesso in gestione allo “Stade Valdotain Rugby)
- n. 2 cimiteri ubicati in frazione Saint-Maurice e in frazione Les Angelin
- n. 1 edificio ex municipio, sede della biblioteca, ubicato in frazione Saint-Maurice
- n. 1 edificio sede della micro comunità per anziani (concesso in comodato all’Unité des Communes Grand-Paradis a decorrere dal 1° gennaio 2006)
- n. 1 locale sede dell’asilo nido e della garderie d’enfance (concesso in comodato all’Unité des Communes Grand-Paradis a decorrere dal 1° gennaio 2011)
- n. 1 edificio già adibito a stazione ferroviaria
- n. 1 fabbricato derivante da un lascito privato (“Casa Petey”) in frazione Saint-Maurice

Accordi di programma n. 1:

- Accordo di programma per l'adozione del Piano di zona della Valle d'Aosta 2019-2021 e per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali (deliberazione del Consiglio comunale n. 198 del 27 dicembre 2018)

Convenzioni n. 30:

- Convenzione con il Consiglio regionale della Valle d’Aosta per l’Ufficio del difensore civico (deliberazione del Consiglio comunale n. 132 del 1° ottobre 2007)
- Convenzione per l’istituzione del Sottoambito territoriale ottimale del Servizio idrico integrato, denominato Monte Emilius – Piana di Aosta (deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 28 dicembre 2010)
- Convenzione quadro per l’esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali da svolgere in ambito territoriale regionale per il tramite del Consorzio degli enti locali della Valle d’Aosta, ai sensi dell’articolo 4 della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (deliberazione del Consiglio comunale n. 308 del 25 marzo 2015)
- Convenzione quadro per l’esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali da svolgere in ambito territoriale regionale per il tramite del Comune di Aosta, ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (deliberazione del Consiglio

- comunale n. 309 del 25 marzo 2015)
- Convenzione quadro per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali da svolgere in ambito territoriale regionale per il tramite dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (deliberazione del Consiglio comunale n. 310 del 25 marzo 2015)
 - Convenzione con la Regione autonoma Valle d'Aosta per la realizzazione di due rotonde lungo la S.S. n. 26, alle località Maillod e Sainte-Hélène (deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 30 luglio 2015)
 - Convenzione per la costituzione del Corpo Associato di Polizia Locale di Aosta, Sarre e Saint-Pierre - "Police de la Plaine" (deliberazione del Consiglio comunale n. 41 in data 29 dicembre 2015, prorogata con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 in data 30 dicembre 2020)
 - Convenzione di cooperazione informatica per la fruizione dei servizi di cooperazione informatica per la fruizione dei servizi di accesso alle informazioni delle banche dati dell'Agenzia delle entrate (deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 3 febbraio 2016)
 - Convenzione con l'A.N.A.S. per la realizzazione di due rotonde lungo la strada statale n. 26 (deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 29 febbraio 2016, modificata con deliberazione consiliare n. 81 dell'8 luglio 2016)
 - Convenzione con il Comune di Aosta per la gestione in forma associata del servizio di distribuzione del gas metano tra i Comuni della Regione autonoma Valle d'Aosta (deliberazione del Consiglio comunale n. 50 in data 29 febbraio 2016)
 - Convenzione con la Regione autonoma Valle d'Aosta per l'attuazione dell'intervento denominato "Pista ciclabile Sarre" nell'ambito del piano nazionale di sicurezza stradale (deliberazione del Consiglio comunale n. 80 in data 8 luglio 2016)
 - Convenzione con la Regione autonoma Valle d'Aosta per l'aggiornamento e la condivisione della cartografia digitale nell'ambito del sistema delle conoscenze territoriali (SCT) (deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 9 febbraio 2017)
 - Convenzione con la sede regionale di Aosta dell'INAIL per la consultazione della banca dati anagrafica del Comune di Sarre (deliberazione della Giunta comunale n. 40 del 26 aprile 2017)
 - Convenzione con l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta per l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici (DAE) (deliberazione della Giunta comunale n. 58 del 14 settembre 2017)
 - Convenzione con la Regione autonoma Valle d'Aosta per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 12 della L.R. n. 24/2016 (Piano straordinario di investimento per i comuni) (deliberazione del Consiglio comunale n. 142 del 5 ottobre 2017)
 - Convenzione con la Regione autonoma Valle d'Aosta per il completamento dell'acquedotto comunale - Programma Fo.S.P.I. - Progetto n. 5 - Realizzazione della condotta idrica che collega il lago Fallère alle Sources du Ruet - 3° stralcio (deliberazione del Consiglio comunale n. 145 del 21 dicembre 2017)
 - Convenzione attuativa con il Comune di Aosta per l'esercizio in forma associata dei servizi cimiteriali di interesse regionale relativamente al tempio crematorio e sepolture campi musulmani (deliberazione del Consiglio comunale n. 146 del 21 dicembre 2017)
 - Convenzione con il Ministero sviluppo economico, la Regione autonoma Valle d'Aosta e la società Infratel Italia S.p.A. per la realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga (deliberazione del Consiglio comunale n. 162 del 30 marzo 2018)
 - Convenzione con la Società Maxi Di S.r.l. funzionale alla realizzazione di una struttura commerciale in Località La Grenade attraverso la realizzazione di n. 2 rotonde tra i km 104+610 (frazione La Grenade) e il km 106+030 (frazione Arensod) (deliberazione della Giunta comunale n. 56 del 12 luglio 2018)
 - Convenzione con l'Unité des communes valdôtaines Grand-Paradis per l'attività di mediazione relativa ai tributi locali (deliberazione del Consiglio comunale n. 183 del 30 agosto 2018)

- Convenzione con l'Unité des communes valdôtaines Grand-Paradis per la consegna e gestione dell'isola ecologica in località La Remise (deliberazione del Consiglio comunale n. 184 del 30 agosto 2018)
- Convenzione con il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta e l'Association valdôtaine pour la protection des animaux, per la predisposizione e messa a disposizione dei Comuni della Valle d'Aosta di un servizio di cattura, mantenimento e custodia di cani vaganti (deliberazione della Giunta comunale n. 29 del 28 marzo 2019)
- Convenzione disciplinante le funzioni della Centrale unica di committenza (CUC) regionale per l'acquisizione di servizi e forniture (deliberazione della Giunta comunale n. 45 del 9 maggio 2019)
- Convenzione per la cessione da parte di privati di sedimi stradali per l'allargamento della viabilità pubblica nel tratto dalla S.S. n. 26 a Poinson – Le Montan – Aosta (deliberazione della Giunta comunale n. 48 del 16 maggio 2019)
- Convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di regolare l'accesso e la gestione dei dati personali alla piattaforma digitale, nell'ambito dei beneficiari del reddito di cittadinanza (deliberazione del Consiglio comunale n. 244 del 19 dicembre 2019);
- Convenzione con il Comune di Quart per l'utilizzo di personale da destinare all'ufficio tecnico (deliberazione del Consiglio comunale n. 262 del 6 marzo 2020)
- Convenzione per l'attivazione di un progetto per creare opportunità di lavoro a favore di persone svantaggiate nell'ambito del progetto Sarre/Cogne 2019 (deliberazione del Consiglio comunale n. 269 del 4 giugno 2020)
- Convenzione con l'A.N.A.S. S.p.A. per la realizzazione di una rotatoria sulla S.S. n. 26 in località La Grenade, con sistemazione della viabilità collegata (deliberazione del Consiglio comunale n. 279 del 5 agosto 2020)
- Convenzione con la Regione autonoma Valle d'Aosta per l'utilizzo di graduatorie in corso di validità presso l'amministrazione regionale (deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 9 novembre 2020)
- Convenzione con la società SVAP per l'effettuazione di un servizio di trasporto pubblico serale e notturno a chiamata durante l'anno 2021 (deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 in data 30 dicembre 2020)

Altre collaborazioni nell'ambito del diritto privato n. 1:

- Convenzione con la società "Étoile du nord" per la destinazione ad uso pubblico della piscina all'interno del complesso alberghiero denominato "Étoile du nord" (deliberazione del Consiglio comunale n. 89 del 21 dicembre 2001, modificata con deliberazioni consiliari n. 150 del 23 ottobre 2003 e n. 20 del 20 luglio 2005)

3. MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

3.1 Servizi gestiti in forma diretta

Trasporto scolastico

Il servizio di trasporto scolastico viene svolto mediante l'impiego di personale dipendente con l'utilizzo dello scuolabus di proprietà comunale.

3.2 Servizi gestiti in forma associata

Attuazione della legge regionale n. 6/2014

Con legge regionale n. 6/2014 (Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità Montane) sono state disciplinate le modalità di organizzazione dell'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali, con l'obiettivo di incrementare la qualità delle prestazioni erogate ai cittadini, riducendo complessivamente gli oneri organizzativi e finanziari e, garantendo uniformi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio regionale.

Nello specifico, il Capo V individua le funzioni e i servizi comunali da svolgere in ambito territoriale sovracomunale mediante convenzioni fra comuni.

Ai sensi dell'art. 19 di tale legge il Comune di Sarre, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 30 giugno 2015, aveva stabilito di individuare quale ambito territoriale per l'esercizio obbligatorio in ambito sovracomunale, mediante convenzione, delle funzioni e dei servizi inerenti agli ambiti, il territorio costituito dai Comuni di Sarre e Saint-Pierre e con deliberazioni di Consiglio Comunale nn. 55, 56 e 57 del 14 aprile 2016 aveva approvato gli schemi di convenzioni attuative tra i Comuni di Sarre e Saint-Pierre per l'esercizio in forma associata delle seguenti funzioni e servizi:

- funzioni e servizi in materia di organizzazione generale dell'amministrazione comunale e del servizio di segreteria;
- funzioni e servizi in materia di gestione finanziaria e contabile;
- funzioni e servizi in materia di edilizia pubblica e privata, pianificazione urbanistica, manutenzione beni immobili comunali;
- funzioni e servizi in materia di polizia locale.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 221 in data 9 maggio 2019, valutate le plurime criticità riscontrate, è stata disposta la risoluzione consensuale della convenzione quadro tra i Comuni di Sarre e di Saint-Pierre per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali da svolgere in ambito territoriale sovracomunale mediante costituzione di uffici unici comunali associati, quale approvata con propria deliberazione n. 15 in data 30 giugno 2015 e sottoscritta in data 11 settembre 2015.

La legge regionale 21 dicembre 2020, n. 15 ha, tuttavia, modificato la legge regionale n. 6/2014 ed ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, i Comuni con popolazione residente al 31 dicembre 2019 superiore a 2.000 abitanti non sono assoggettati all'obbligo di convenzionamento di cui all'articolo 19 della legge regionale n. 6/2014 per l'esercizio associato, mediante convenzione tra Comuni, delle funzioni e dei servizi comunali in ambito territoriale sovracomunale: con deliberazione consiliare n. 27 del 28 gennaio 2021 si è pertanto deciso di avvalersi di tale possibilità e di non associarsi con alcun Comune per l'esercizio delle predette funzioni e dei predetti servizi comunali i quali, a decorrere dal corrente anni, saranno nuovamente svolti in forma singola.

Associazione dei Comuni sub-ATO Monte Emilius - Piana d'Aosta (deliberazione C.C. n. 51 del 28 dicembre 2010)

Associazione avente come finalità l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato completo all'interno del sotto ambito territoriale ottimale istituito in attuazione del Piano regionale di tutela delle acque, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1788/XII dell'8 febbraio 2006. Fanno parte dell'associazione i seguenti comuni: Aosta, Aymavilles, Brissogne, Charvensod, Fenis, Gressan, Jovençon, Nus, Pollein, Quart, Saint-Christophe, Saint-Marcel, Saint-Nicolas, e Sarre.

3.3 Servizi affidati a organismi partecipati

Non figurano servizi affidati a organismi partecipati.

3.4 Servizi affidati ad altri soggetti

Servizio di illuminazione votiva nei cimiteri comunali

Il servizio di illuminazione votiva nei cimiteri comunali risulta concesso in appalto alla società Viarengo S.r.l. dal 1° ottobre 2008 al 30 settembre 2033 (determinazione del segretario comunale n. 76 del 26 agosto 2008).

Impianto sportivo comunale

Il servizio di gestione dell'impianto sportivo comunale risulta concesso in appalto, attraverso due distinti lotti, alle Associazioni sportive dilettantistiche "Stade Valdôtain Rugby" e "G.S. Lupi Valle d'Aosta", per il periodo 2015-2035 (determinazioni del segretario comunale n. 56 del 30 giugno 2015 e n. 24 del 17 maggio 2017).

Refezione scolastica

Il servizio di mensa scolastica viene svolto presso i locali adibiti a refezione nelle scuole primaria e dell'infanzia, utilizzando i pasti preparati e confezionati nel centro di cottura presso l'Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis, il cui trasporto agli edifici scolastici viene garantito dalla Cooperativa sociale Noi & Gli altri, aggiudicataria del servizio di assistenza degli alunni frequentanti la mensa scolastica.

Servizio Idrico Integrato

La Valle d'Aosta ha recepito le indicazioni sull'organizzazione dei servizi idrici stabilita dalla legge 5 gennaio 1994, n. 36, attraverso la legge regionale 8 settembre 1999, n. 27, in base alla quale l'intero territorio regionale costituisce un unico ambito territoriale ottimale. Il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM) esercita le funzioni di governo del sistema idrico integrato, coordinando e indirizzando le attività dei Comuni per l'esercizio delle funzioni previste dalla legge regionale n. 27/1999.

I Comuni costituiti in forma associata per sottoambiti territoriali omogenei organizzano il servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Il Comune di Sarre fa parte del Sub-Ato Monte Emilius Piana di Aosta.

La manutenzione ordinaria e straordinaria degli acquedotti comunali è gestita dalla ditta "SO.G.E.A. S.n.c." che provvede ai nuovi allacciamenti, alla posa dei contatori, agli interventi di piccola entità ed alla lettura dei contatori.

Nettezza Urbana

A partire dall'anno 2006 la gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, come previsto dalle disposizioni regionali in materia, è stato delegato all'Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis che è subentrata al Comune nei rapporti con la ditta appaltatrice.

Quest'ultima provvede al lavaggio dei cassonetti ed allo smaltimento finale dei rifiuti presso il Centro Regionale di Compattazione di Brissogne.

3.5 Organismi ed enti strumentali e società partecipate

Il Comune di Sarre detiene le seguenti partecipazioni:

1. Consorzio Enti Locali della Valle d'Aosta S.c.r.l. (CELVA S.c.r.l.)

Sede legale: Piazza Narbonne, n. 16 – Aosta – C.F. e P. IVA: 00665740072

Il Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta S.c.r.l. è stato costituito il 1° dicembre 1998 e sorge in forma di società cooperativa a responsabilità limitata. Nasce come organismo strumentale del Consiglio permanente degli enti locali (CPEL) con funzioni di supporto agli enti locali nello svolgimento delle loro attività, nell'ambito del Sistema delle autonomie della Valle d'Aosta.

L'adesione del Comune di Sarre al CELVA S.c.r.l. è stata deliberata dal Consiglio comunale con provvedimento n. 187 del 27 maggio 1998, in considerazione della crescente estensione delle competenze e della complessità delle attività demandate agli enti locali che impone la necessità di gestione operativa di aspetti settoriali e specialistici.

Il Celva S.c.r.l. esplica la propria funzione di rappresentanza, di assistenza e di tutela degli organismi associati, con particolare riguardo alla promozione e allo sviluppo degli enti locali della Regione Autonoma Valle d'Aosta e assicura loro la rappresentanza e la tutela degli interessi morali ed economici, nonché l'erogazione di servizi e mezzi tecnici per l'esercizio della loro attività, a condizioni più vantaggiose rispetto al mercato. Come riportato negli artt. 1, 4, e 5 dello Statuto del CELVA, considerata l'attività mutualistica, la Cooperativa svolge le seguenti funzioni:

- a) prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore contrattuale, amministrativo, contabile, sindacale, organizzativo, economico e tecnico;
- b) attuare le iniziative e compiere le operazioni atte a favorire l'ottimale assetto organizzativo degli enti soci, operando nei rapporti con enti e istituti sia pubblici sia privati, promuovendo in particolare opportune iniziative legislative per il loro sostegno e sviluppo;
- c) promuovere la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento professionale degli Amministratori e dei dipendenti degli enti soci;
- d) assistere i soci nell'applicazione degli impegni contrattuali per il rispetto dei reciproci obblighi e diritti;
- e) svolgere funzioni di rappresentanza, difesa e tutela degli interessi dei soci intrattenendo, allo scopo, opportuni contatti con gli enti, istituzioni, uffici e organi di ogni ordine e grado;
- f) gestire e sviluppare l'esercizio in comune di sistemi informatici compresa la scelta, la produzione e/o la distribuzione di hardware e software;
- g) promuovere e organizzare convegni e manifestazioni di interesse comune;
- h) assumere degli enti soci mandati con o senza rappresentanza per l'attuazione di progetti e iniziative d'interesse generale e/o settoriale;
- i) promuovere e partecipare ad azioni di paternariato nell'ambito di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo;
- j) concedere, anche a terzi non soci, contributi e patrocinio per finalità di valorizzazione, di sviluppo, di miglioramento e di elevazione civica, sempre che siano rispettati i criteri per la mutualità prevalente stabiliti dalla legge.

Inoltre, la legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità Montane), all'art. 4 stabilisce che i Comuni esercitino in forma associata, per il tramite del Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta, le funzioni e i servizi comunali relativi ai seguenti ambiti di attività:

- a) formazione degli amministratori e del personale degli enti locali;

- b) consulenza e assistenza tecnica e giuridico-legale, nonché predisposizione di regolamenti tipo e della relativa modulistica;
- c) supporto alla gestione amministrativa del personale degli enti locali;
- d) attività di riscossione coattiva delle entrate tributarie degli enti locali mediante affidamento a terzi.

2. IN.VA. S.p.A.

Sede legale: Loc. Les Iles Blondes n. 5 – Brissogne – C.F. e P. IVA: 00521690073

IN.VA. S.p.A. è costituita nel 1998 per effetto della legge regionale 17 agosto 1987, parzialmente modificata dalla legge regionale n. 32/2004. E' nata come società in house della Regione Autonoma Valle d'Aosta, del Comune di Aosta e dell'Azienda USL Valle d'Aosta.

Dal 2007 IN.VA. S.p.A. è una società in house providing (capitale sociale di euro 5.100.000,00), con il vincolo normativo di lavorare per i propri azionisti. Con la legge regionale n. 8/2013 la norma istitutiva della società viene ulteriormente modificata prevedendo una modifica all'oggetto sociale che comporta lo svolgimento delle funzioni di centrale unica di committenza regionale di cui all'art. 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 in favore dei soci azionisti.

Il Comune di Sarre con deliberazione del Consiglio Comunale n. 205 del 13 giugno 2013 delibera l'adesione alla società IN.VA S.p.A.

IN.VA S.p.A. è una società a totale capitale pubblico ed esercizio esclusivo degli enti pubblici soci che opera, in particolare, nel settore ICT (information and Communication Technology) e progetta, realizza e gestisce i sistemi informativi per i propri soci nonché svolge attività di centrale di committenza per gli enti soci – attribuitale quale oggetto sociale con l.r. 8/2013 e che, pertanto, è da considerarsi società indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

4. SOSTENIBILITA' ECONOMICA FINANZIARIA

4.1 Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2019 euro 3.210.998,95

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2018 euro 2.684.200,83

Fondo cassa al 31/12/2017 euro 2.360.669,42

Fondo cassa al 31/12/2016 euro 2.493.786,06

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Giorni di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
2019	n. 0	0
2018	n. 0	0
2017	n. 0	0

4.2 Livello di indebitamento

	<i>Incidenza interessi passivi mutui su entrate correnti</i>			
	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Interessi passivi	62.090,29	34.349,48	25.091,68	16.921,25
Entrate correnti	6.356.328,32	5.486.375,15	5.444.375,15	5.444.375,15
% su entrate correnti	0,98 %	0,62 %	0,46 %	0,31 %
Limite art. 204 TUEL	8,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %

4.3 Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
2020	0
2019	0
2018	0

Nel triennio precedente non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

4.4 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato alcun disavanzo di amministrazione.

4.5 Ripiano ulteriori disavanzi

Non vengono rilevati ulteriori disavanzi da ripianare.

5. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Come da nuova normativa prevista dalla legge regionale 27 marzo 2019, n. 1, con nota protocollo n. 2857 in data 26 marzo 2020 è stata data comunicazione, al Dipartimento personale e organizzazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta, quale struttura regionale competente degli atti per l'avvio delle procedure selettive uniche, del fabbisogno di personale a tempo indeterminato per il triennio 2020/2022, il quale prevedeva le seguenti assunzioni:

- anno 2020:
 - n. 2 posti di istruttore amministrativo contabile, categoria C2, nell'ambito dell'area contabile;
 - n. 1 posto di geometra, categoria C2, nell'ambito dell'area tecnica;
 - n. 1 posto di operatore amministrativo, categoria C1, nell'ambito dell'area amministrativa.
- anno 2021:
 - nessuna assunzione.
- anno 2022:
 - nessuna assunzione.

Nel corso dell'anno 2020 e nei primi mesi dell'anno 2021, si sono verificate situazioni che non erano prevedibili al momento della precedente programmazione e che possono così riassumersi:

- a seguito della verifica di eventuali disponibilità all'applicazione dell'istituto della mobilità, nell'ambito degli enti del comparto unico, è pervenuta (prot. n. 6966 del 23.07.2020) richiesta di mobilità da parte di una dipendente in servizio presso l'Unité des Communes Grand-Combin, per la copertura di uno dei due posti di istruttore amministrativo contabile, categoria C2, nell'ambito dell'area contabile e all'esito degli approfondimenti effettuati con la dipendente e con l'ente di provenienza, verrà data attuazione alla mobilità, indicativamente, nel corso del primo semestre del 2021;
- alla data del 27 febbraio 2021 verrà collocato a riposo un geometra, categoria C2, nell'ambito dell'area tecnica (determina del segretario comunale n. 4 del 28.01.2021), per cui vi è necessità di provvedere alla sua sostituzione; l'effettuazione della procedura concorsuale resta subordinata alla verifica di disponibilità di candidati di pari profilo in graduatorie vigenti presso altri Enti del comparto unico e all'applicazione dell'istituto della mobilità.

Dotazione organica al 31 dicembre 2020:

AREA DI ATTIVITÀ	SERVIZIO	PROFILO PROFESSIONALE	CATEG.	POS.	NUMERO POSTI		
					ORGANICO	OCCUPATI	VACANTI
Amministrativa	segreteria culturale demografico commercio	istruttore direttivo	D	D	2	2	0
		istruttore amministrativo	C	C/2	2	1	1
		aiuto bibliotecario	C	C/2	1	1	0
		operatore amministrativo	C	C/1	3	2	1
		ausiliario	A	A	1	1	0

Contabile	finanziario personale sociale	istruttore direttivo	D	D	1	1	0
		istruttore amministrativo-contabile	C	C/2	4	2	2
		operatore amministrativo	C	C/1	1	0	1
Tecnica	edilizia pubblica edilizia privata manutenzioni	istruttore direttivo	D	D	1	1	0
		geometra	C	C/2	4	3	1
		istruttore amministrativo	C	C/2	1	1	0
		capo operaio autista	B	B/3	1	0	1
		operaio specializzato autista	B	B/2	3	2	1
Vigilanza	vigilanza notifiche	ispettore di polizia locale	C	C/2	1	1	0
		agente di polizia locale	C	C/1	3	2	1
		messo	B	B/2	1	1	0
totale					30	21	9

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio:

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Spesa di personale</i>	<i>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</i>
2020	25	1.119.791,70	20,85
2019	25	1.057.658,54	21,77
2018	25	1.140.951,94	24,81
2017	23	921.528,25	20,03
2016	28	1.085.078,76	22,87

6. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto.

La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal decreto legislativo n. 118/2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il decreto legislativo n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica. Se da un lato il superamento del c.d. "doppio binario" (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal decreto legislativo n. 118/2011 sia dalla legge n. 243/2012 così come riformata dalla legge n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto. L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che "il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal decreto legge n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019. A decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario), il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede per tutti gli enti territoriali:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo,

finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal decreto legislativo n. 118/2011 e, di conseguenza, il definitivo superamento del richiamato “doppio binario”;

- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificativi, che consente di utilizzare in modo più efficiente le proprie risorse umane;
- la possibilità di programmare le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli enti locali, blocco trasferimenti, fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

EQUILIBRI DI BILANCIO (Anno 2021-2023)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.210.998,95		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	5.486.375,15 0,00	5.444.375,15 0,00	5.444.375,15 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	5.174.818,96 0,00 163.974,10	5.163.613,39 0,00 163.974,10	5.260.632,32 0,00 163.974,10
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	271.556,19 0,00 0,00	260.761,76 0,00 0,00	163.742,83 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		40.000,00	20.000,00	20.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	40.000,00	20.000,00	20.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	866.327,89	349.811,71	349.811,71
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	40.000,00	20.000,00	20.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	906.327,89 0,00	369.811,71 0,00	369.811,71 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente DUP semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione per il triennio 2021/2023 (si dà atto che il mandato dell'Amministrazione ha una durata inferiore rispetto alla programmazione del presente DUP), la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Dal punto di vista dei “pagamenti” da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPA a partire dal 28.02.2021.

Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato PagoPA, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPA assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.

Grazie a PagoPA, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.

PagoPA non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento.

Tutto quello che occorre è un indirizzo email valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.

I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore (il tuo comune, ad esempio) o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPA)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste, se il canale è attivato dalla Pubblica Amministrazione che ha inviato l'avviso

PagoPA intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Non tutti infatti vogliono o possono pagare online. Per questo, per PagoPA, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, ma anche nelle tabaccherie e ricevitorie.

Per l'ente locale rappresenterà una nuova modalità di incasso e rendicontazione che abbrevierà tempistiche di regolarizzazione dei provvisori di entrata e faciliterà la corretta contabilizzazione a bilancio delle risorse.

L'Amministrazione comunale non intende, a condizioni immutate, apportare aumenti ai tributi ed alle tariffe dei servizi pubblici; tuttavia occorrerà tenere in debita considerazione le recenti modificazioni normative. In particolare:

- l'articolo 1, comma 738 della legge n. 160/2019 ha abolito, a decorrere dall'anno 2020,

l'imposta unica comunale, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), disciplinando diversamente l'imposta municipale propria (IMU), così come risulta dal comma 739 al comma 783 del medesimo articolo;

- il successivo comma 779 stabilisce che, per l'anno 2020, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 172, comma 1, lettera c), del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020, precisando che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno 2020;
- l'articolo 57bis del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto l'inserimento del comma 683bis all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in base al quale, in considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga alle disposizioni in vigore, approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile.

L'amministrazione comunale provvederà, quindi, alla definizione dei suddetti tributi, successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, demandando ad una specifica variazione di bilancio la modifica dei relativi stanziamenti in entrata.

Per i restanti tributi e per le tariffe dei servizi pubblici locali, non saranno apportate modificazioni rispetto all'anno 2020, fermo restando che le politiche tributarie saranno sempre improntate al rispetto della normativa vigente.

Imposta municipale propria IMU:

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il cosiddetto "federalismo fiscale" ha ridotto da tempo il trasferimento di risorse centrali ed accentuato la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Ora, già a far data dal 2020, la precedente situazione che prevedeva a sistema l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi erano e sono rispettivamente il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali e comprendeva IMU e TASI è stata sostituita dal 2020 dalla cosiddetta "Nuova IMU".

La nuova IMU, applicata già nel 2020, è normata dall'articolo 1, commi dal 738 al 783 della legge di bilancio 2020 – legge 27 dicembre 2019, n. 160 – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020, pubblicata sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019.

La nuova IMU è sempre un'imposta municipale (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali. In base alla legge di Bilancio 2020, la limitazione della potestà dei Comuni di diversificare le aliquote dell'IMU decorre dal 2021. Pertanto, solo da tale anno - e in ogni caso solo dopo l'adozione del decreto con cui il MEF individuerà le fattispecie con riferimento alle quali tale potestà potrà esercitarsi - vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto delle aliquote, che ne formerà parte integrante. Lo ha precisato il Dipartimento delle Finanze con la risoluzione n. 1/DF del 18 febbraio 2020.

Con la risoluzione n. 1/DF del 18 febbraio 2020, il Dipartimento delle Finanze del MEF chiarisce le modalità di redazione della delibera di determinazione delle aliquote dell'imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2020, con particolare riguardo alla vigenza – in origine già per tale anno - dell'obbligo di elaborare il prospetto delle aliquote previsto dalla legge di Bilancio 2020 ad oggi rimandato ad un decreto non ancora approvato.

La legge di Bilancio 2020 (articolo 1, comma 757) prevedeva che “in ogni caso, anche se non si intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate ai commi da 748 a 755, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del comune tra quelle individuate con il decreto di cui al comma 756, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa. La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti di cui ai commi da 761 a 771. Con lo stesso decreto di cui al comma 756 sono stabilite le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze del prospetto delle aliquote”.

Il comma 756 introduce, a decorrere dall'anno 2021, una limitazione alla potestà del comune di diversificare le aliquote dell'IMU, stabilendo che tale potestà può esercitarsi esclusivamente con riferimento ad alcune fattispecie predeterminate, per la cui individuazione lo stesso comma 756 rinvia ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge in questione.

Dal combinato disposto dei commi 756 e 757, emerge che il prospetto delle aliquote dovrà necessariamente tener conto delle fattispecie per le quali è consentita la diversificazione, così come individuate dal decreto del MEF, richiamato dal comma 757 quale atto necessario per consentire ai comuni, in fase di redazione del prospetto, di selezionare le fattispecie di interesse, nonché quale provvedimento cui è demandata la definizione delle modalità di elaborazione e successiva trasmissione del prospetto stesso al Dipartimento delle Finanze.

Poiché la limitazione della potestà di diversificazione delle aliquote alle sole fattispecie che saranno individuate dal decreto MEF decorre dal 2021, solo da tale anno - e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto - vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante.

La disposizione che sancisce l'inidoneità della delibera priva del prospetto a produrre effetti non si può che riferire al momento in cui il modello di prospetto verrà reso disponibile in esito all'approvazione del decreto del MEF.

La legge di bilancio 2021 apporta ulteriori novità ed esenzioni in funzione della crisi da Covid.19 delle quali si dovrà tenere conto.

Il comma 48 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2021 recita: "A partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, di cui, rispettivamente, al comma 639 e al comma 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è dovuta in misura ridotta di due terzi".

Sul fronte di IMU e TARI 2021, la legge di Bilancio prevede dunque per i pensionati esteri la riduzione del 50% dell'imposta municipale unica e il pagamento della tassa sui rifiuti in misura ridotta di due terzi. Destinatari della misura sono i pensionati esteri che possiedono una unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso.

Sempre per quanto riguarda l'IMU, la legge di Bilancio 2021 ha previsto l'esonero sulla prima rata del 2021 per i settori del turismo e dello spettacolo.

Nello specifico, il comma 599 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2021 pubblicata in Gazzetta Ufficiale recita: "In considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-

19, per l'anno 2021 non è dovuta la prima rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 738 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativa a:

- a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
- b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
- d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate".

Con il presente DUP e a seguire il Bilancio di Previsione per il triennio 2021/2023, l'Amministrazione intende mantenere le aliquote così come precedentemente deliberate.

Come tutti i gettiti di imposta e tributo degli enti locali previsti a bilancio è stato necessario fare delle valutazioni rispetto alle percentuali di "riduzione" ipotizzate in sede assegnazione del Fondo Risorse Fondamentali 2020.

Con decreto 24 luglio 2020, Il Ministero dell'Interno ha pubblicato il riparto del fondo "3,5 mld." per il ristoro delle perdite di gettito dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Province e per l'esercizio delle rispettive funzioni fondamentali.

Il riparto è definito sulla base della nota metodologica approvata dalla conferenza Stato-Città del 15 luglio scorso, pubblicata con decreto 16 luglio 2020 del Ministero dell'Interno. Le risorse del fondo sono previste dall'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e proprio con questo decreto sono individuate in prospettiva le minori entrate stimate in capo agli enti locali.

Tipologia Entrata	Fonte	Totale 2019	Stima perdita 2020	Perdita %
101 - IMU-Tasi	F24	17.349.412.324,75	- 1.062.669.834,64	-6,13%
102 - Add.le IRPEF	F24	4.647.748.431,00	- 208.559.738,38	-4,49%
103 - Soggiorno	Siope	596.013.212,90	- 310.380.182,98	-52,08%
104 - TARI	Siope	9.960.707.304,90	- 1.147.845.676,27	-11,52%
104_1 - TARIC	stima	415.508.373,31	- 48.996.043,13	-11,79%
105 - Tosap-Cosap	Siope	817.520.703,45	- 264.446.160,96	-32,35%
106 - Pubblicità	Siope	427.845.930,86	- 130.328.333,15	-30,46%
199_1 - Altri tributi	Siope	92.243.549,13	- 5.715.170,62	-6,20%
199_2 - Altri tributi	Siope	713.284.436,48	- 108.763.859,13	-15,25%
199_3 - Altri tributi	Siope	109.444.579,75	- 44.486.713,63	-40,65%
301 - Gas-energia	Siope	467.447.147,24	- 35.262.066,60	-7,54%
311 - Asili nido	Siope	219.909.809,66	- 86.350.193,67	-39,27%
312 - Servizi scuola	Siope	813.735.908,21	- 299.303.237,18	-36,78%
313 - Proventi cultura/turismo/sport	Siope	230.934.310,84	- 91.393.485,14	-39,58%
314 - Servizi sociali	Siope	206.195.112,37	- 19.110.411,35	-9,27%
314_1 - Servizi sociali	Siope	190.948.581,75	- 6.228.496,20	-3,26%
315 - Diritti amm.vi	Siope	448.041.822,59	- 71.803.138,00	-16,03%
316 - Parcheggi	Siope	273.132.966,09	- 103.695.952,64	-37,97%
317 - Trasporti	Siope	444.866.041,07	- 128.890.739,74	-28,97%
321 - Concessioni/fitti	Siope	1.876.666.409,02	- 194.226.072,97	-10,35%
331 - Multe	Siope	1.765.219.683,79	- 258.700.980,69	-14,66%
399 - Proventi Vari	Siope	1.111.634.425,69	- 87.323.505,84	-7,86%
400_1 - Altre Extratributarie	Siope	646.880.926,31	- 173.152.268,56	-26,77%
TOTALE COMUNI		43.825.341.991,17	- 4.887.632.261,46	-11,15%
Unioni di comuni		214.631.749,76	- 37.063.024,53	-17,27%
Comunità Montane		110.273.639,10	- 14.145.052,47	-12,83%
TOTALE COMPLESSIVO		44.150.247.380,03	- 4.938.840.338,46	-11,19%

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
1108	1108	1	RIS. 1108 - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	1.100.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00

Addizionale comunale all'IRPEF:

I Comuni possono istituire, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 360/1998, un'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura non eccedente lo 0,8%, salvo deroghe espressamente previste dalla legge, come nel caso di Roma Capitale, che, a decorrere dall'anno 2011, può stabilire un'aliquota fino allo 0,9%.

A decorrere dall'anno 2007, inoltre, è stata riconosciuta ai comuni la facoltà d'introdurre una soglia d'esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali: in tal caso, l'addizionale non è dovuta qualora il reddito sia inferiore o pari al limite stabilito dal comune, mentre la stessa si applica al reddito complessivo nell'ipotesi in cui il reddito superi detto limite.

I comuni possono stabilire un'aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro, ma in tale ultima eventualità queste devono necessariamente essere articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti per l'IRPEF nazionale, nonché diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essi.

L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa. L'imposta è calcolata applicando l'aliquota fissata dal comune al reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili, ed è dovuta solo se per lo stesso anno risulta dovuta l'IRPEF stessa, al netto

delle detrazioni per essa riconosciute e del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero. Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'acconto è stabilito nella misura del 30% dell'addizionale ottenuta applicando l'aliquota fissata dal comune per l'anno precedente al reddito imponibile IRPEF dell'anno precedente.

Si evidenzia che, per l'anno 2016 e per l'anno 2017, il comune non era autorizzato a stabilire aumenti dell'addizionale comunale all'IRPEF rispetto alle aliquote applicabili per l'anno 2015. La legge n. 208 del 2015, come modificata dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) prevedeva, infatti, all'art. 1, comma 26, che "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015". La stessa disposizione stabilisce che il "blocco" degli aumenti dei tributi locali non si applicava solo alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, e a decorrere dal 2017 al contributo di sbarco di cui all'art. 4, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 23 del 2011. Dal 2018 tale vincolo è venuto meno.

È però opportuno valutare il calo dei redditi dei soggetti passivi d'imposta in conseguenza del Covid.19 che si rifletterà su una diminuzione degli introiti. Il calcolo "convenzionale" previsto dal principio applicato mette a riparo il bilancio solo formalmente in quanto la ricchezza nazionale inevitabilmente ridotta porterà un mancato incasso delle somme lasciate a residui. Sul "Portale dei comuni" risultano aggiornati i redditi di riferimento al 2018.

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
1109	1109	99	RIS. 1109 - ADDIZIONALE COMUNALE I.R.P.E.F.	120.000,00	120.000,00	120.000,00

TARI:

La TARI è il tributo che viene introdotto dalla Legge di Stabilità 2014 per la copertura dei costi di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, in sostituzione dei precedenti regimi di prelievo sui rifiuti (TARSU, TARES, TIA, ecc.). La previsione di gettito è definita a livello indicativo in rapporto ad uguale spesa per il servizio rifiuti, stante l'obbligo normativo di assicurare con il tributo la copertura integrale dei costi del servizio stesso.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito all' ARERA funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" e già esercitati negli altri settori di competenza.

Le delibere ARERA 443 e 444 del 2019 sono alla base del nuovo concetto di piano finanziario e determinazione dei costi dei rifiuti.

Le modalità di applicazione della TARI ad oggi risultano stabilite con deliberazione del Consiglio Comunale n. 276 in data 05.08.2020 che approva il regolamento per la gestione della TARI.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013, le tariffe della TARI da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio medesimo per l'anno medesimo. Salvo la presenza di specifiche deroghe.

Con la delibera n. 493/2020/R/rif del 24 Novembre 2020 l'ARERA introduce nuovi parametri per la determinazione dei costi da inserire nel PEF TARI per l'anno 2021.

Il provvedimento reca aggiornamenti al Metodo Tariffario Rifiuti con particolare riferimento all'adeguamento dei valori monetari sulla base di quanto già previsto dalla deliberazione 443/2019/R/rif, nonché all'estensione al 2021 di talune delle facoltà introdotte dall'Autorità con deliberazione 238/2020/R/RIF per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

La legge di bilancio prevede che alcune novità che riguardano la Tassa Rifiuti e la TARIP, che dal 2021 in avanti potranno essere approvate unitamente al PEF – Piano Economico Finanziario – per ora entro il 31 marzo 2021.

Inoltre la proroga concessa nel 2019 dall'articolo 107, comma 5 del decreto legge n. 18/2020 sarà estesa anche al 2021. I Comuni potranno approvare i piani economico-finanziari del servizio rifiuti e le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva adottati per l'anno 2020, anche per l'anno 2021, provvedendo entro il 31 dicembre 2021 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti per il 2021. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2021 ed i costi determinati per l'anno 2020 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2022.

Le previsioni proposte sul bilancio 2021/2023 sono indicative sulla base di quanto stanziato negli anni pregressi in attesa della predisposizione dei PEF ufficiali da parte del soggetto gestore.

Le tariffe vengono deliberate annualmente sulla base del Piano Economico Finanziario comunicato dal gestore del servizio, la Soc. Aysel SpA, che dovrà essere redatto secondo le nuove direttive dell'Autorità di Regolazione per energia reti e Ambiente (ARERA). Tali nuove direttive prevedono a cura dell'Arera la predisposizione e l'aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti. Ed Il Tasso di copertura del costo è del 100%.

Criticità TARI 2021:

È doveroso ricordare come a ciò si aggiungano le criticità gestionali sia del servizio che del tributo in funzione del nuovo decreto legislativo n. 116/2020. L'ANCI ha scritto in questi giorni al Ministero dell'Ambiente e al Ministero Economia e finanze per chiedere la costituzione di un tavolo tecnico volto ad individuare le ricadute ambientali, ma anche quelle finanziarie e tributarie del provvedimento sopra richiamato.

Il decreto legislativo n. 116/2020 – scrive l'ANCI – ha apportato significative modifiche al Codice dell'Ambiente (decreto legislativo n. 152/2006). In particolare, la nuova definizione di rifiuti urbani entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e la facoltà di uscita dal servizio pubblico di cui all'articolo 238, comma 10, ora vigenti presentano importanti implicazioni sia sull'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo sui rifiuti. È evidente che, a quest'ultimo riguardo, molto dipenderà dalla lettura delle principali disposizioni che presentano impatti diretti e indiretti, sulla disciplina e l'applicazione del prelievo sui rifiuti.

La portata dei chiarimenti per cui si ritiene opportuno e necessario un intervento urgente e risolutivo del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dell'Economia e delle finanze, riguarda pertanto in questo contesto esclusivamente la tematica ambientale nella sua più stretta connessione con le tematiche fiscali di competenza dei Comuni. Infatti, sull'onda di una normativa poco chiara e totalmente priva di una disciplina di dettaglio, diverse attività economiche stanno inviando comunicazioni ai Comuni di fuoriuscita dal servizio pubblico di gestione dei rifiuti, che nella maggior parte dei casi non sono corredate dalla necessaria documentazione che attesti l'effettivo avvio a recupero dei rifiuti non più conferiti al pubblico, con evidenti e gravi ripercussioni su tutto il sistema.

Questa preoccupazione è reale e determina, qualora si manifesti, importanti riflessi sulla determinazione del tributo in capo agli utenti:

- a) il mantenimento della “quota fissa” Tari per tutte le utenze;
- b) precisazione dei locali ove si producono rifiuti “urbani” per tutte le categorie di utenza ed in particolare nella categoria 20 (attività industriali);
- c) fissazione di una quantità massima di rifiuti urbani conferibili al sistema pubblico, a seguito della eliminazione della potestà comunale di assimilazione, e comunque la possibilità per i Comuni di prevedere, per via regolamentare, vincoli di carattere gestionale-organizzativo,

con riferimento, ad esempio, alla dotazione dei contenitori di raccolta o alla frequenza dei ritiri.

Trasferimenti di parte corrente

Di particolare importanza risultano comunque i trasferimenti di parte corrente.

Fondo funzioni (ex funzioni fondamentali):

Il comunicato del MEF relativo alle novità introdotte dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) in materia di certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno 2020, di cui all'articolo 39, comma 2, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 evidenzia novità importanti per il bilancio enti locali prese in considerazione in sede di bilancio e da aggiornare prossimamente rispetto ai risultati del rendiconto 2020 e della certificazione Fondo Funzioni.

Come è noto, l'articolo 1, comma 830, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio 2021), ha introdotto importanti novità in materia di certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno 2020, apportando modifiche all'articolo 39 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

In particolare, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, del richiamato decreto legge n. 104/2020, come novellato dall'articolo 1, comma 830, lettera a), della citata legge n. 178/2020, le città metropolitane, le province, i comuni, le unioni di comuni e le comunità montane, beneficiari delle risorse di cui all'articolo 106 del decreto legge n. 34/2020 e di cui all'articolo 39 del decreto legge n. 104/2020, sono tenuti a inviare, utilizzando l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il termine perentorio del 31 maggio 2021, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, attraverso un modello e con le modalità definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 ottobre 2020.

A tal proposito, si comunica che il Tavolo tecnico di cui all'articolo 106, comma 2, del decreto legge n. 34/2020, nella seduta del 15 gennaio 2021, ha ritenuto che sia necessario emanare un nuovo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno sostitutivo del decreto interministeriale n. 212342 del 3 novembre 2020, emanato in attuazione del richiamato articolo 39, al fine di accogliere tutte le novità normative introdotte dalla citata legge n. 178/2020, ma, soprattutto, per le necessarie modifiche e integrazioni al modello COVID-19 emerse dalle segnalazioni degli enti.

A tal fine, si segnala che il nuovo decreto interministeriale è in corso di predisposizione e, non appena emanato, sarà reso disponibile, con apposito comunicato, sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato, nella Sezione dedicata al pareggio di bilancio. Infine, si segnala che, fra le importanti modifiche oggetto del nuovo decreto interministeriale, particolare attenzione sarà posta sulle novità introdotte dall'articolo 1, comma 830, lettera b) della legge n. 178/2020 in materia sanzionatoria, prevedendo un maggior inasprimento delle sanzioni da applicare in caso di mancato invio della certificazione, sia pur con una maggiore gradualità delle misure sanzionatorie in caso di ritardato invio della certificazione oltre il termine perentorio del 31 maggio 2021, ma entro il termine del 31 luglio 2021.

È opportuno ricordare come il comma 823, articolo 1 della legge n. 178/2020, legge di bilancio 2021, disponga che le risorse del fondo funzioni enti locali sono vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID19. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Tale avanzo vincolato 2020 potrà essere approvato sul bilancio di previsione iniziale 2021-2023 oppure con variazione in corso d'anno 2021 anche nella forma di avanzo presunto, ovvero prima che venga confermato dall'approvazione del rendiconto 2020. In tale caso dovrà essere deliberato in Giunta, entro il 31 gennaio 2021, il verbale di chiusura 2020 (preconsuntivo parziale) relativo alle sole partite vincolate.

L'applicazione sul bilancio 2021 - 2023, già approvato, dell'avanzo vincolato presunto 2020 derivante da Fondo funzioni fondamentali 2020, come pure da fondo buoni alimentari e da ristori di minori entrate (Tosap/Cosap; IMU; Imposta soggiorno), sarà fatta con determina del responsabile di ragioneria, ai sensi dell'art. 175 comma 5 quater lettera c) ("variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, in termini di competenza e di cassa, secondo le modalità previste dall'articolo 187, comma 3-quinquies).

Fondo solidarietà comunale (F.S.C.):

Quando si parla di Fondo di Solidarietà Comunale le variabili da prendere in considerazione sono molteplici. Innanzitutto, è opportuno rilevare come la sua determinazione e ripartizione sia sempre più connessa ai fabbisogni standard.

Il comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 prevede infatti un incremento del peso della quota del fondo ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard; assistiamo quindi a un progressivo abbandono del criterio della spesa storica.

In funzione di quanto detto detta nuova ripartizione rispecchia le seguenti percentuali:

- 40% per l'anno 2017;
- 45% per l'anno 2018;
- 45% per l'anno 2019;
- a decorrere dall'anno 2020 la predetta quota è incrementata del 5% annuo, sino a raggiungere il valore del 100% a decorrere dall'anno 2030;

Pertanto, per il triennio 2021/2023, la quota destinata alla perequazione sarà pari al:

- 55% per l'anno 2021;
- 60% per l'anno 2022;
- 65% per l'anno 2023.

Per effettuare una stima di quanto sarà l'assegnazione per l'esercizio 2021, nell'attesa dell'aggiornamento dei dati, è possibile utilizzare il prospetto del FSC 2020 presente sul sito web ministeriale della finanza locale e servirsi dei seguenti dati utili per calcolare il FSC 2021:

- rigo B8: quota perequazione risorse (calcolata, per l'anno 2020, nella misura del 50% del FSC);
- rigo B1: quota risorse storiche.

In fase di programmazione è altresì importante, al fine di dare la maggiore veridicità possibile ai dati stimati, prendere anche in considerazione gli incrementi del Fondo programmati. Nel rispetto dei commi 848 e 849 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 la dotazione del FSC risulta infatti incrementata nel seguente modo:

- 100 milioni di euro nel 2020;
- 200 milioni di euro nel 2021;

- 300 milioni di euro nel 2022;
- 330 milioni di euro nel 2023;
- 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024.

Vi sono poi due situazioni particolari che potrebbero caratterizzare il soggetto interessato all'assegnazione e per le quali sono previste delle elargizioni aggiuntive:

- Comuni fino a 5.000 abitanti con fondo negativo: l'articolo 57, comma 1-bis della legge 26 ottobre 2019, n. 124 prevede, a partire dal 2020, la destinazione di una quota parte del FSC.
- Comuni montani con popolazione fino a 5.000 abitanti: il comma 551 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019 prevede, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, che il FSC è incrementato di 2 milioni di euro annui. Tali risorse non devono essere prese in considerazione delle risorse per l'esercizio 2023.

Ultimo aggiornamento, nella seduta del 12 gennaio 2021 la Conferenza Stato-città ha approvato lo schema di decreto per il riparto del Fondo di Solidarietà Comunale – FSC per il 2021. Si tratta di un importante passaggio istituzionale che recepisce alcune novità metodologiche nella determinazione dei Fabbisogni Standard introdotte con la revisione approvata a settembre 2020.

Il Fondo di solidarietà comunale è il Fondo finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse finanziarie ai comuni ed è alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Il FSC è stato istituito nel 2011 come parte del disegno complessivo inerente al federalismo municipale, ovvero nel momento in cui il rapporto finanziario tra Stato ed enti locali veniva profondamente ridisegnato attraverso la soppressione dei tradizionali trasferimenti statali e la loro sostituzione con entrate proprie e con risorse a carattere perequativo.

I criteri di ripartizione del Fondo sono stabiliti per legge e si dividono tra due componenti: una "ristorativa" e una "tradizionale". La prima componente viene ripartita sulla base del gettito effettivo di IMU e TASI, con l'obiettivo di compensare i comuni delle minori entrate dovute ai vari regimi di esenzione dalle imposte locali approvati nel corso del tempo.

La seconda componente, quella tradizionale, viene assegnata, in parte, secondo il criterio della compensazione della spesa storica, e in parte, per i comuni delle Regioni a Statuto Ordinario, attraverso criteri di tipo perequativo basati sulla differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard. In sostanza, se un comune presenta una capacità fiscale inferiore al suo fabbisogno finanziario standard riceve una quota maggiore del fondo mentre se un comune presenta un fabbisogno inferiore alla sua capacità fiscale si vedrà applicata una riduzione della quota spettante.

La quota del FSC attribuita secondo criteri perequativi è incrementale e la legge stabilisce percentuali via via maggiori al fine di giungere al completo superamento del criterio della spesa storica nel 2030.

In particolare le novità per il 2021 sono tese a:

Neutralizzazione della componente rifiuti - Con il riparto del FSC 2021 si compie la neutralizzazione completa degli effetti generati dalla componente rifiuti sul calcolo della differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard, coerentemente con quanto deciso dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard – CTFS nella seduta del 13 ottobre 2020. La nuova metodologia sviluppata da SOSE e approvata dalla Commissione prevede che la funzione rifiuti venga esclusa dal calcolo del riparto perché il gettito generato dalla TARI copre interamente il costo sostenuto per la funzione di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

Fornire una nuova metodologia per i fabbisogni standard - Il riparto del FSC 2021 tiene conto delle novità metodologiche approvate dalla CTFS il 30 settembre 2020 con l'approvazione della Nota FAS 2021 elaborata da SOSE e riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard per la funzione sociale dei comuni e per la funzione viabilità e territorio.

Intervenire sulla funzione sociale – Con questo termine si fa riferimento ai servizi del Settore sociale (senza considerare il servizio di asili nido che viene stimato a parte) che includono una molteplicità di prestazioni rivolte al territorio comunale e che interessano numerose fasce di utenza: i minori, i giovani, gli anziani, le famiglie, le persone con disabilità, le persone dipendenti da alcol o droghe, le persone con problemi di salute mentale, gli immigrati e i nomadi, nonché gli adulti con disagio socio-economico.

Per tutti questi servizi, mentre nella precedente metodologia venivano considerate le differenziazioni regionali nell'analisi della spesa, le così dette "dummy regionali", nella nuova metodologia viene presa in considerazione una specificazione territoriale a livello provinciale che è ritenuta più idonea a cogliere gli elementi che differenziano i vari livelli di spesa.

In questo modo tutti i comuni saranno messi gradualmente nelle condizioni di adeguare i propri servizi sociali a quelli delle realtà più virtuose.

Intervenire sulla funzione viabilità e territorio – La nuova metodologia approvata modifica in maniera consistente il peso della variabile legata alla popolazione nella determinazione del fabbisogno finanziario standard per l'espletamento di questa funzione e in questo senso la modifica introdotta va incontro alle richieste formulate dagli stessi Enti locali nel corso del tempo.

La variabile principale, infatti, non è più rappresentata dalla popolazione bensì dal numero di "Unità immobiliari complessive", date dalla somma del numero totale di abitazioni, pertinenze e immobili non residenziali. Questa variabile è stata giudicata più idonea a cogliere la differenziazione di spesa degli Enti Locali mentre la popolazione mantiene un ruolo importante all'interno della nuova funzione riuscendo a cogliere le situazioni di maggiore densità abitativa.

Con questa modifica è stata data maggiore rilevanza alla consistenza di immobili nel territorio per cogliere più correttamente sia i fabbisogni di comuni che registrano forti presenze di non residenti proprietari di seconde case sia i fabbisogni dei comuni che registrano fenomeni di spopolamento.

Altri trasferimenti:

In linea di massima la Legge di Bilancio 2021 prevede numerosi interventi di finanziamento e/o ristoro a beneficio degli enti locali ed il comune di Sarre ha mantenuto a bilancio quelli storicizzati.

Il quadro complessivo aggiornato è in linea generale il seguente:

- FONDO DI SOLIDARIETA ALIMENTARE
- CONTRIBUTO COMPENSATIVO MINORI INTROITI ICI PRIMA ABITAZIONE
- MINORI ENTRATE IMPOSTA SU INSEGNE O CANONE DI PUBBLICITÀ
- FONDO PER FINANZIAMENTO LAVORO STRAORDINARIO POLIZIA LOCALE
- CONCORSO SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE COMUNI
- CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF
- FONDO PER ESERCIZIO FUNZIONI FONDAMENTALI
- CONTRIBUTO MINIMO GARANTITO SERVIZI INDISPENSABILI
- CONTRIBUTO PER CONTRATTI SEGRETARI COMUNALI
- FONDO RISTORO AI COMUNI PER MINORI ENTRATE TOSAP
- FONDO ESENZIONE IMU SETTORE TURISTICO
- TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMPOSTA DI SOGGIORNO O CONTRIBUTO DI SBARCO
- CINQUE PER MILLE ANNO IMPOSTA 2019
- RIMBORSO SPESE ELETTORALI 2020
- MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF
- MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF (CEDOLARE SECCA)
- TRASFERIMENTO COMP TASSA PER OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE
- FONDO RISTORO AI COMUNI PER MINORI ENTRATE TOSAP
- INCREMENTO TRASFERIMENTO COMPENSATIVO MINORI ENTRATE TOSAP
- RISTORO AI COMUNI DELLA PERDITA DI GETTITO DERIVANTE ESENZIONE SECONDA RATA IMU SETTORE TURISTICO
- FONDO ESENZIONE IMU SETTORE TURISTICO

- TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMPOSTA DI SOGGIORNO O CONTRIBUTO DI SBARCO
- SANIFICAZIONE DEI LOCALI SEGGI ELETTORALI
- CONTRIBUTO COMPENSATIVO IMMOBILI AIRE

Proventi entrate extra-tributarie

Per quanto concerne le entrate extra-tributarie del Comune di Sarre, restano individuate per il 2021 ed annualità seguenti quelle storicamente approvate a bilancio nell'ultima annualità.

La novità più importante è l'adozione del Canone Patrimoniale unico in sostituzione della TOSAP/ICP e DPA cui seguiranno apposito regolamento di adozione e successive tariffe di riferimento ad oggi costituite da quelle precedentemente vigenti per i tributi ed imposte d'origine.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 837 e successivi, Legge di Bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019, a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni e le città metropolitane istituiscono, con proprio regolamento il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Ai fini dell'applicazione del canone, si comprendono nelle aree comunali anche i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Il canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap), e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee i prelievi sui rifiuti.

Il canone di cui al comma 837 è determinato dal comune o dalla città metropolitana in base alla durata, alla tipologia, alla superficie dell'occupazione espressa in metri quadrati e alla zona del territorio in cui viene effettuata.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, per il triennio 2021/2023 sono riconducibili in linea ordinaria alle seguenti:

Voce	Capitolo	Articolo	Descrizione
4202	4202	99	RIS. 4202 - CONTRIBUTO STATALE INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA SCUOLE, STRADE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE (LEGGE DI BILANCIO 145/2018)
4310	4310	1	TRASFERIMENTO REG.LE ANNUALE PER LA FINANZA LOCALE DESTINATO AGLI INVESTIMENTI
4354	4354	1	TRASFERIMENTO STRAORDINARIO SALVAGUARDIA E TUTELA AMBIENTE ALPINO DA RISCHI IDROGEOLOGICI (lr 1/2020 art 10)
4501	4501	1	PROVENTI DERIVANTI DA PERMESSI PER COSTRUIRE

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

La nuova regola del pareggio rende possibile per ciascun ente finanziare gli investimenti con nuovo indebitamento, con il solo limite della sostenibilità del piano di ammortamento dei debiti in essere, vale a dire nel rispetto dell'equilibrio di parte corrente del bilancio (su cui incide la rata di rimborso dei mutui) e del limite previsto per l'incidenza della spesa per interessi sulle entrate correnti. L'andamento storico del debito dei diversi comparti delle Amministrazioni locali mostra che a una

fase di mercato incremento, dovuto all'emissione di titoli obbligazionari e alla sottoscrizione di contratti derivati, ha fatto seguito, dopo il 2007, una stabilizzazione e poi una flessione, da porre anche in relazione con i vincoli del patto di stabilità interno e, successivamente, della regola del pareggio di cui alla L. 243/2012, che hanno infatti disincentivato l'accesso a nuovo indebitamento. Restano, comunque fermi i limiti e le altre regole per l'assunzione di nuovi mutui che sono in sintesi:

- approvazione del bilancio preventivo con le relative previsioni di accensione del prestito che si intende assumere (art. 203 Tuel);
- approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente (art. 203 Tuel);
- limite degli interessi pari al 10% delle entrate accertate nei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui (art. 204, Tuel);
- rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- rispetto dell'obbligo di certificazione dei crediti e diniego non motivato delle certificazioni (art. 27 dl 24/4/14, n. 66)
- destinazione vincolata dei prestiti a progetti di determinate opere pubbliche e obbligo di erogazione per stati di avanzamento lavori (art. 204 Tuel);
- rispettato della misura massima del tasso di interesse determinato periodicamente dal ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto (art. 204 Tuel).

I provvedimenti relativi alla gestione dell'indebitamento nel 2020, per ora non reiterati nel 2021, hanno comunque effetti sulla gestione 2021 per quanto attiene la rinegoziazione dei mutui Cdp spa qualora effettuata.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente valuterà l'opportunità di farvi ricorso assicurando in ogni caso una gestione equilibrata e solida sotto l'aspetto finanziario.

Tipologia			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
100	Emissione di titoli obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200	Accensione Prestiti a breve termine	comp	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400	Altre forme di indebitamento	comp	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI TITOLO		comp	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

In relazione all'attuale costo del denaro ed all'importo del debito, saranno valutate eventuali rinegoziazioni e/o parziali rimborsi del debito stesso.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta

di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che:

- con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali, regionali o altri;
- alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi;
- una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.

Tenuto conto che l'Amministrazione non intende aumentare la pressione tributaria e tariffaria sui cittadini, al fine di mantenere i servizi esistenti, malgrado la riduzione delle risorse, si dovrà agire contenendo al più possibile la spesa.

Particolare attenzione dovrà essere fornita rispetto alle eventuali maggiori spese Covid-19 ed eventuali correlate minori entrate che entreranno a far parte delle rendicontazioni Fondo funzioni fondamentali 2020 e 2021.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione del personale dell'Ente risulta disciplinata dalle seguenti norme regionali:

- legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 che, all'articolo 40, comma 2 stabilisce che *“Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera d), ogni ente adotta un piano di programmazione triennale aggiornato annualmente nel quale è definito il fabbisogno di personale e dei relativi posti della dotazione organica da ricoprire a tempo indeterminato, attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento.”*;
- regolamento regionale 12 febbraio 2013, n. 1 che, all'articolo 2 comma 1 stabilisce che *“In applicazione dell'articolo 40, comma 2, della l.r. 22/2010, gli enti di cui all'articolo 1 adottano un piano di programmazione triennale del fabbisogno di personale.”*

Il comma 2 dell'articolo 2 del predetto regolamento regionale n. 1/2013, prevedeva, in origine, che entro il 1° marzo di ogni anno i medesimi enti dovessero adottare gli atti necessari al fine di predisporre l'aggiornamento annuale del piano di programmazione; tale comma risulta essere stato abrogato dal comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 27 marzo 2019, n. 1.

Tale abrogazione è intervenuta per semplificare gli adempimenti degli enti locali valdostani in materia di programmazione del fabbisogno di personale. Eliminando, infatti, il termine del 1° marzo per l'aggiornamento annuale del piano di programmazione triennale del fabbisogno di personale, trova ora applicazione quanto previsto, ai sensi della normativa statale vigente, per il documento unico di programmazione (DUP), che assomma tutti gli atti programmatori dell'Ente, compreso un piano di programmazione triennale del fabbisogno di personale, più o meno semplificato a seconda della versione DUP da utilizzare sulla base della dimensione demografica.

Relativamente all'anno 2021, occorre far riferimento anche alla legge 21 dicembre 2020, n. 12 (Legge di stabilità regionale 2021/2023) che, all'articolo 3, comma 8, così recita: *“In considerazione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, limitatamente all'anno 2021 e in deroga a quanto previsto dall'articolo 2 del r.r. 1/2013, il Comune di Aosta e le Unités des Communes*

valdôtaines, anche per conto dei Comuni del loro ambito, entro il 21 febbraio 2021 comunicano alla struttura regionale competente in materia di programmazione del fabbisogno delle risorse umane i dati per l'avvio delle procedure selettive uniche di cui all'articolo 40 del r.r. 1/2013, nel caso di procedure di reclutamento riferite ai profili professionali previsti nel piano triennale del fabbisogno dell'Amministrazione regionale per il periodo 2020/2022. In ogni altro caso, il Comune di Aosta e le Unités, in deroga a quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera d), della l.r. 6/2014, avviano, anche per il tramite del Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), autonome procedure selettive, comprese quelle interne, per il reclutamento del proprio personale e di quello dei Comuni appartenenti alle Unités stesse.”

Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato per il triennio 2021/2023, risulta così articolato:

- anno 2021:
 - n. 2 posti di istruttore amministrativo contabile, categoria C2, nell'ambito dell'area contabile, dei quali n. 1 coperto attraverso l'istituto della mobilità e l'altro attraverso procedura concorsuale;
 - n. 2 posto di geometra, categoria C2, nell'ambito dell'area tecnica, coperti attraverso procedura concorsuale;
- anno 2022: nessuna assunzione.
- anno 2023: nessuna assunzione.

Per gli anni 2022 e 2023 non si prevedono, quindi, assunzioni, a meno che non si rendano vacanti posti a seguito di mobilità, dimissioni o collocamenti a riposo, al momento non preventivabili; in tal caso si procederà con immediatezza alla modifica e all'integrazione del presente documento.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, le stesse dovranno essere sempre più pianificate e monitorate al fine della razionalizzazione della spesa pubblica.

Di seguito la programmazione prevista:

<i>N.</i>	<i>Tipologia servizio/ fornitura</i>	<i>Descrizione del contratto</i>	<i>Durata presunta</i>	<i>Descrizione</i>	<i>RUP</i>	<i>Anno di avvio procedura di affidamento</i>	<i>Stima del costo unitario (al netto dell'IVA)</i>	<i>Fonte risorse finanziarie</i>
2	Servizio	Appalto Neve	Triennale	Affidamento servizio 2020/2021 2021/2022 2022/2023		2021	173.393,72	Proprie
3	Servizio	Energia Elettrica	Biennale	Affidamento servizio 2021/2022		2021	120.000,00	Proprie

3	Servizio	Refezione scolastica	Biennale		Ufficio Scuola	2021	180.000,00	Proprie
4	Servizio	Spese Servizio Depurazione			Ufficio Tecnico	2021	208.000,00	Proprie

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Relativamente alla Programmazione degli investimenti, la stessa dovrà essere indirizzata alla realizzazione di interventi che consentano di ridurre la spesa corrente o di aumentare le risorse a disposizione dell'Ente.

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Nel triennio si prevedono di realizzare le seguenti opere:

- realizzazione di un parcheggio comunale in frazione Oveillan;
- completamento del piano rotonde sulla S.S. n. 26 con la realizzazione di n. 2 rotatorie tra i km 104+610 (frazione La Grenade) e il km 106+030 (frazione Arensod);
- adeguamento e potenziamento acquedotto;
- potenziamento e rinnovamento impianti I.P. comunali e riqualificazione energetica edifici comunali;
- riqualificazione della strada di accesso al castello reale in fraz. Lalex;
- realizzazione della nuova viabilità prevista nel P.R.G.C. a valle delle zone commerciali nelle frazioni La Remise, Poincod e La Grenade;
- lavori di asfaltatura sulle strade comunali;
- riqualificazione e implementazione delle aree giochi comunali;
- realizzazione degli interventi di adeguamento alla normativa antincendio di garderie e asilo nido del plesso scolastico "V. Bernin".

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

<i>Articolo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impegnato (Cp + Rs)</i>	<i>Pagato (Cp + Rs)</i>	<i>Residui da Riportare</i>
20101 / 20101 / 3	SPESE PROGETTAZIONE REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI COMUNALI IN ALCUNE FRAZIONI	8.010,25	0,00	8.010,25
20101 / 20101 / 6	SPESE REDAZIONE VARIANTE AL PRGC	37.429,60	0,00	37.429,60
20101 / 20101 / 7	SPESE PROGETTAZIONE LAVORI COLLEGAMENTO PEDONALE E CICLABILE IMPIANTO SPORTIVO- CHEMIN RU DE DOIRE	20.452,73	0,00	20.452,73
20101 / 20101 / 9	SPESE DIREZIONE LAVORI DI COMPLETAMENTO ACQUEDOTTO COMUNALE	811,20	0,00	811,20
20101 / 20101 / 10	SPESA DIREZIONE LAVORI RIQUALIFICAZIONE VILLAGGIO ROVINE	285.694,91	0,00	285.694,91
20101 / 20101 / 11	SPESA PROGETTAZIONE ZONE DI CONFERIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	32.727,66	0,00	32.727,66
20101 / 20101 / 13	SPESA PROGETTAZIONE LAVORI REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN FRAZIONE LALEX	46.158,14	0,00	46.158,14
20101 / 20101 / 14	SPESA PROGETTAZIONE LAVORI DI RECUPERO FABBRICATO EX LATTERIA TISSORET	41.905,04	0,00	41.905,04
20101 / 20101 / 15	SPESA PROGETTAZIONE LAVORI SISTEMAZIONE STRADA "RUELLE DE L'EGLISE"	21.811,68	0,00	21.811,68
20101 / 20101 / 16	SPESE PROGETTAZIONE LAVORI SISTEMAZIONE AREA SPORTIVA COMUNALE - 1° FASE	9.900,24	0,00	9.900,24
20101 / 20101 / 17	SPESA PROGETTAZIONE LAVORI SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' STRADA CHEMIN RU DE DOIRE - 1° FASE	3.369,16	0,00	3.369,16

20101 / 20101 / 99	COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI - ORGANO ESECUTIVO	12.923,58	0,00	12.923,58
20201 / 20201 / 2	FONDO INCENTIVI LAVORI PUBBLICI RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' STRADA RU DE DOIRE INNESTO LE MONTAN	694,26	0,00	694,26
20201 / 20201 / 3	SPESE INCARICHI PROFESSIONALI ARCHIVIO STORICO	4.992,00	0,00	4.992,00
20201 / 20201 / 4	FONDO INCENTIVI LAVORI PUBBLICI LAVORI COLLEGAMENTO PEDONALE E CICLABILE IMPIANTO SPORTIVO-CHEMIN RU DE DOIRE	1.000,00	0,00	1.000,00
20201 / 20201 / 5	FONDO INCENTIVI LAVORI PUBBLICI LAVORI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE DI VILLE SUR SARRE	924,04	0,00	924,04
20301 / 20301 / 1	SPESA ACQUISTO SOFTWARE UFFICI COMUNALI	3.739,76	0,00	3.739,76
20301 / 20301 / 2	SPESA ACQUISTO HARDWARE UFFICI COMUNALI	3.979,64	2.471,72	1.507,92
20301 / 20301 / 20	ACQUISTO MOBILI E ARREDI (BIBLIOTECA)	2.247,90	0,00	2.247,90
20301 / 20301 / 21	ACQUISTO SOFTWARE (BIBLIOTECA)	512,25	0,00	512,25
20301 / 20301 / 22	ACQUISTO HARDWARE (HARDWARE)	793,00	0,00	793,00
20301 / 20301 / 99	COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI - CONTABILITA'	1.000,00	0,00	1.000,00
20401 / 20401 / 4	REALIZZAZIONE COLLEGAMENTO IMPIANTO SPORTIVO-CHEMIN RU DE DOIRE	16.191,80	0,00	16.191,80
20401 / 20401 / 7	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI E DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI LOCALI AL PIANO	168.193,39	0,00	168.193,39

	INTERRATO DEL MUNICIPIO			
20401 / 20401 / 10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO E FOGNATURA	88.928,34	0,00	88.928,34
20401 / 20401 / 11	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA	405,17	0,00	405,17
20401 / 20401 / 13	MANUTENZIONE STRAORDINARIA (ILL. PUBBLICA-STRADE)	345.233,26	686,62	344.546,64
20401 / 20401 / 14	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E ASFALTI	8.970,89	0,00	8.970,89
20401 / 20401 / 18	MANUTENZIONE STRAORDINARIA GIOCHI	496,54	0,00	496,54
20401 / 20401 / 19	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI	446,52	0,00	446,52
20401 / 20401 / 27	SPESE PER ALLACCIAMENTI E INTERFERENZE PUBBLICI SERVIZI LAVORI RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' STRADA RU DE DOIRE INNESTO LE MONTAN	26.633,54	0,00	26.633,54
20401 / 20401 / 32	OPERE DI COMPLETAMENTO ACQUEDOTTO COMUNALE E RAZIONALIZZAZIONE RISORSE IDRICHE	644.059,62	0,00	644.059,62
20401 / 20401 / 33	ACQUISIZIONE IMMOBILI E SERVITU' LAVORI COMPLETAMENTO ACQUEDOTTO COMUNALE E RAZIONALIZZAZIONE RISORSE IDRICHE	25.000,00	0,00	25.000,00
20401 / 20401 / 34	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE VILLAGGIO ROVINE (FO.S.P.I.)	326.888,39	0,00	326.888,39
20401 / 20401 /	INDENNITA' DI ESPROPRIO E ONERI REGISTRAZIONE PER	68.389,63	0,00	68.389,63

35	VIABILITA'			
20401 / 20401 / 36	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO E IMPIANTO I.P. PLEOD	14.908,12	0,00	14.908,12
20401 / 20401 / 41	TRASFERIMENTO ANAS PER REALIZZAZIONE ROTATORIE SU STRADA STATALE 26	501.501,89	0,00	501.501,89
20401 / 20401 / 44	INDENNITA' DI ESPROPRIO E ONERI CONSEGUENTI ACQUISIZIONE BENI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	10.046,76	0,00	10.046,76
20401 / 20401 / 46	SPESA ROGITO NOTARILE COSTITUZIONE SERVITU' IN LOC. CLUT	2.180,98	0,00	2.180,98
20401 / 20401 / 47	INTERVENTI ADEGUAMENTO EX BIBLIOTECA AD ARCHIVIO STORICO	1.750,94	0,00	1.750,94
20401 / 20401 / 49	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE	1.647,00	0,00	1.647,00
20401 / 20401 / 53	PROGETTAZIONE PIANO PULIZIA BOSCHI	96.340,18	0,00	96.340,18
20401 / 20401 / 64	POTENZIAMENTO RETE ACQUEDOTTISTICA ED INSTALLAZIONE NUOVA CENTRALINA IDROELETTRICA	12.742,60	0,00	12.742,60
20401 / 20401 / 70	ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO	20.000,00	0,00	20.000,00
20401 / 20401 / 73	MITIGAZIONE RISCHIO CADUTA MASSI SU STRADE COMUNALI	367.956,20	112.240,00	255.716,20
20401 / 20401 / 74	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PATRIMONIO COMUNALE	48.556,00	0,00	48.556,00
20401 / 20401 / 89	INCARICHI PROFESSIONALI PER REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI (STRADE CASTELLO E LA REMISE)	15.399,30	5.569,60	9.829,70
20401 / 20401 / 99	COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI - TECNICO	81.534,24	0,00	81.534,24
20401 / 20401 / 101	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	2.485,85	0,00	2.485,85

20401 / 20401 / 102	AVVIO PROGETTAZIONE PARCHEGGIO LOCALITA' OVEILLAN	5.932,42	0,00	5.932,42
20401 / 20401 / 103	LAVORI IMPREVISTI RUE DE DOIRE	22.266,22	0,00	22.266,22
20401 / 20401 / 112	FORNITURA MATERIALE IN DOTAZIONE ALLE SCUOLE MATERNE (TERMOSCANNER, PARAFIATO E VARIE)	277,68	0,00	277,68
20401 / 20401 / 113	FORNITURA MATERIALE IN DOTAZIONE ALLE SCUOLE PRIMARIE (TERMOSCANNER, PARAFIATO E VARIE)	356,67	0,00	356,67
	TOTALE:	3.466.797,18	120.967,94	3.345.829,24

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa in materia.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa, la gestione sarà indirizzata al mantenimento degli equilibri. Si ritiene che gli incassi previsti consentano di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal decreto legislativo n. 231/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

Allegato 9 – Bilancio di previsione.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione.

MISSIONE 1

Servizi istituzionali, generali e di gestione

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All'interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi:

PROGRAMMA 1 – ORGANI ISTITUZIONALI

Finalità: amministrazione e funzionamento dei servizi generali dell'Ente, dei servizi statistici e informativi.

Motivazione e obiettivi: nel programma rientrano le attività di maggiore supporto e di collegamento tra la struttura organizzativa e la struttura di indirizzo politico. Nel dettaglio da un lato rientrano tutte le attività di supporto alle attività deliberative e dall'altro le attività di coordinamento generale amministrativo nonché le funzioni inerenti alcuni trattamenti connessi alla gestione del personale.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- supportare gli organi politici consolidando il punto di incontro e di raccordo tra gli organi elettivi e i responsabili dei servizi;
- garantire un supporto operativo nell'attività politica di programmazione, indirizzo e controllo degli organi politici ed un supporto strategico nella gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, attraverso la gestione dell'intero processo inerente agli atti deliberativi e l'aggiornamento tempestivo dell'albo pretorio;
- migliorare il rapporto Ente/Cittadino-cliente, incentivando l'uso della telematica;
- attuare ed ampliare i processi di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, per conseguire maggiore efficienza nella propria attività, attuare forme di risparmio ed agevolare il cittadino nei rapporti con la P.A.;
- attuare funzioni di supporto tecnico alle delegazioni di parte pubblica per l'applicazione dei contratti collettivi, predisposizione bozze accordi, gestione convocazioni ed incontri e successiva stesura verbali;
- attuare le procedure di assunzione di personale mediante concorsi, selezioni e mobilità sulla base della programmazione del fabbisogno di personale;
- eseguire tutti gli adempimenti in materia di igiene e sicurezza del lavoro – decreto legislativo n.. 81/2008.

PROGRAMMA 2 – SEGRETERIA GENERALE

Finalità: amministrazione, funzionamento e supporto tecnico, operativo e gestionale alla attività deliberativa degli organi istituzionali e coordinamento generale amministrativo.

Motivazione e obiettivi: le scelte di bilancio sono orientate a garantire la gestione della segreteria, del protocollo dell'archivio corrente ed infine il coordinamento generale e il supporto amministrativo ai vari uffici della struttura.

Sovrintende il servizio ed il suo funzionamento in generale il Segretario comunale, assicurando l'indirizzo unitario della gestione e l'attuazione operativa degli indirizzi di governo dell'Ente, in conformità alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.

Tra i servizi generali rientrano anche le attività di archiviazione atti.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- garantire la gestione della segreteria e del protocollo;
- curare l'archiviazione degli atti in maniera puntuale utilizzando i sistemi informatici;
- continuare la realizzazione, nel corso del triennio, in base alle scadenze normative previste, del processo di dematerializzazione dei documenti analogici, partendo dai principali provvedimenti amministrativi tipici quali le delibere, le determine, le ordinanze e le liquidazioni, utilizzando in forma massiva la firma digitale da parte di tutti i responsabili, compatibilmente con le risorse disponibili;
- dare piena attuazione alle normative in materia di anticorruzione e di controllo di gestione,

PROGRAMMA 3 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Finalità: garantire l'utilizzo ottimale delle risorse a disposizione, evitando disavanzi nella gestione ed il formarsi di risorse inutilizzate, tenuto conto dei vincoli previsti dalle norme di finanza pubblica.

Attività basilari del programma sono dunque la predisposizione del Bilancio di Previsione 2021-2023 e successivi, secondo i modelli e la procedura di cui al decreto legislativo n. 118/2011, la predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione 2021-2023 e successivi, che dovrà contenere i dati necessari per il controllo degli andamenti finanziari, per il controllo di gestione e per il monitoraggio e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi programmati, la predisposizione del Rendiconto di Gestione 2020 e degli esercizi successivi, la verifica del persistere degli equilibri generali di Bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e la gestione contabile-finanziaria delle risorse in entrata ed uscita.

Rientrano le attività del servizio Economato che garantisce la massima funzionalità nei confronti dell'utenza e dei Servizi Comunali per i pagamenti e le riscossioni che non possono essere oggetto delle ordinarie forme gestionali di cui sopra.

Il servizio si occupa anche delle attività connesse alla gestione del personale, della contrattazione collettiva decentrata integrativa, delle relazioni con le organizzazioni sindacali e delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Motivazione e obiettivi: la gestione finanziaria sarà incentrata sul proseguimento della corretta applicazione del nuovo ordinamento contabile attraverso la gestione delle procedure contabili ed il coordinamento e adeguamento della struttura comunale. L'armonizzazione infatti non rappresenta un mero adempimento contabile, ma un cambiamento gestionale e di mentalità che coinvolge l'intera struttura comunale sotto la guida del Settore Finanziario.

Gli obiettivi sono i seguenti

- attivare il Pago PA con scadenza 28/02/2021;
- monitorare la consistenza dell'entrata e della spesa rilevanti ai fini del Pareggio di Bilancio, secondo la normativa vigente, con le dovute segnalazioni di andamenti che rischiano di comportare violazioni agli obiettivi definiti dalla legge, al fine di predisporre in tempo utile eventuali provvedimenti correttivi necessari;
- pianificare gli interventi attraverso momenti di confronto con i responsabili dei settori comunali, in modo tale che eventuali utilizzi dell'avanzo di amministrazione o necessità di maggiori risorse possano essere, nel limite possibile, anticipati;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse proprie disponibili al fine attivare le procedure di finanziamento delle opere pubbliche in programma, mettendo a disposizione di coloro che sono chiamati a gestire gli stanziamenti di bilancio, i necessari strumenti informatici per controllare l'andamento delle finanze comunali e supportare le decisioni;
- avviare il percorso graduale di attivazione del sistema dei pagamenti elettronici previsto dall'art. 5, c. 4 del d. lgs. 7 marzo 2005. n. 82 e s.m.i. e delle Linee Guida pubblicate dall'Agenzia per l'Italia digitale, al fine di offrire agli utenti dei servizi pubblici la possibilità di nuovi canali di pagamento, anche telematici, con la finalità di ridurre al minimo disagi e perdite di tempo per gli utenti stessi;
- aggiornare annualmente l'inventario;
- garantire una gestione efficace ed efficiente e costantemente aggiornata degli aspetti giuridici, economici e contrattuali del personale alla luce delle recenti modifiche in corso di approvazione da parte dell'Amministrazione centrale.

PROGRAMMA 5 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Finalità: amministrazione e funzionamento dei servizi di gestione del patrimonio dell'ente. Riguardano il servizio anche le attività per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Motivazione e obiettivi: il servizio garantisce la manutenzione ordinaria degli edifici comunali nella prospettiva di efficienza e prontezza dell'intervento manutentivo, collaborando con gli uffici che necessitano di interventi e servizi di natura operativa.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- razionalizzare ed ottimizzare gli interventi ed i costi anche attraverso gli acquisti tramite centrali di committenza che consentiranno di realizzare economie di scala dovute alla centralizzazione degli acquisti quanto il risparmio di risorse umane da impiegare per le gare aventi ad oggetto prodotti "standard".

PROGRAMMA 6 – UFFICIO TECNICO

Finalità: amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.) con le connesse attività di vigilanza e controllo; rilascio delle certificazioni di agibilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Motivazione e obiettivi: gestire l'attività dell'ufficio edilizia in coerenza con gli strumenti urbanistici e i piani regionali.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- Progettare opere pubbliche in coerenza con il programma triennale delle opere pubbliche e compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica.

PROGRAMMA 7 – ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE

Finalità: amministrazione e funzionamento dell'Anagrafe e dello Stato civile; garantire lo svolgimento delle consultazioni elettorali e/o popolari.

Motivazione ed obiettivi: tenere costantemente aggiornate le liste elettorali generali e di sezione e le liste aggiunte. Provvedere, attraverso due revisioni semestrali, all'iscrizione di coloro che acquistano il diritto di voto per età ed a cancellare coloro che sono dichiarati irreperibili dall'anagrafe. Aggiornare l'Albo dei Presidenti di seggio e dell'Albo degli scrutatori.

Rilasciare i certificati e documenti, connessi ai compiti di anagrafe, stato civile, elettorale. Tenere aggiornata l'anagrafe della popolazione residente ANPR e dell'A.I.R.E. (anagrafe italiani residenti all'estero). Per quanto riguarda lo stato civile provvede a ricevere gli atti con la tenuta dei registri di Stato Civile (cittadinanza, nascita, matrimonio e morte), nei quali sono inseriti tali atti.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- mantenere il livello di servizio offerto dai servizi Anagrafe e Stato civile per qualità e tempestività nella evasione delle incombenze, tenuto conto del carico di lavoro e dell'afflusso del pubblico;
- garantire la corretta e puntuale gestione dell'Anagrafe dei cittadini residenti all'estero;
- gestire gli adempimenti connessi alla presenza dei cittadini stranieri;

- garantire la corretta e puntuale gestione degli adempimenti connessi alle scadenze elettorali;
- garantire il rilascio della procedura relativa alla Carta d'identità elettronica;
- garantire il regolare svolgimento delle elezioni;
- provvedere agli adempimenti collegati ai censimenti.

PROGRAMMA 11 – ALTRI SERVIZI GENERALI

Rientrano il Fondo produttività collettiva ed il servizio mensa ai dipendenti.

MISSIONE 3

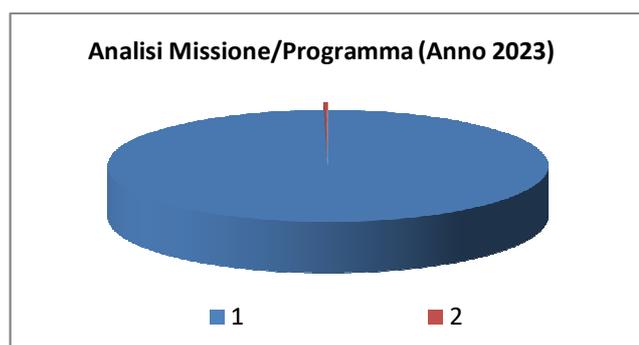
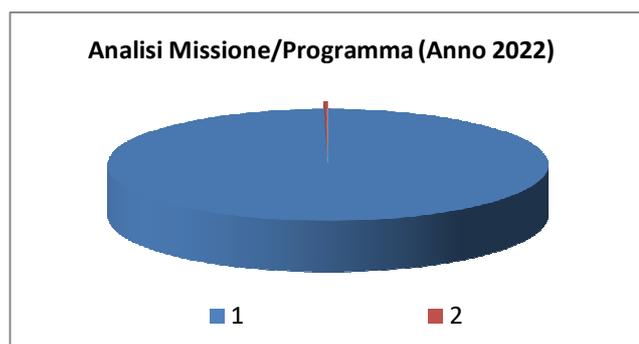
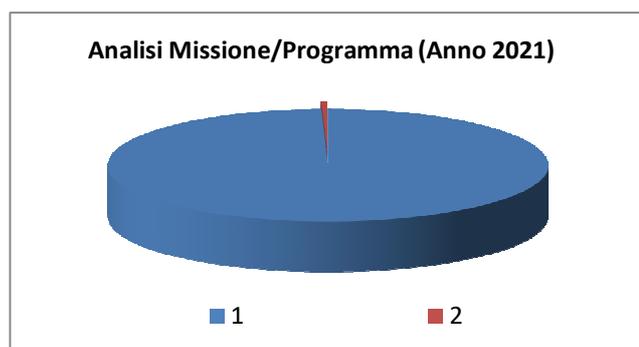
Ordine pubblico e sicurezza

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

AREA STRATEGICA	MISSIONE	DESCRIZIONE OBIETTIVO
AMMINISTRAZIONE GENERALE GESTIONE E CONTROLLO	3 Ordine pubblico e sicurezza	• Mantenere le sinergie con le forze dell’ordine

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili
1	Polizia locale e amministrativa	comp	165.430,00	165.430,00	165.430,00	CHABOD Osvaldo, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	183.491,93			
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	800,00	400,00	400,00	AUTELITANO Bruno
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	841,28			
TOTALI MISSIONE		comp	166.230,00	165.830,00	165.830,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	184.333,21			



MISSIONE 4

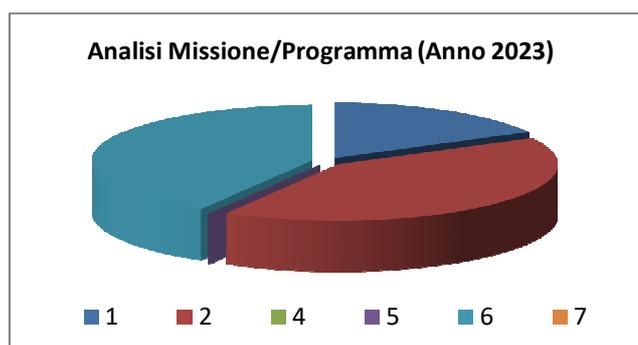
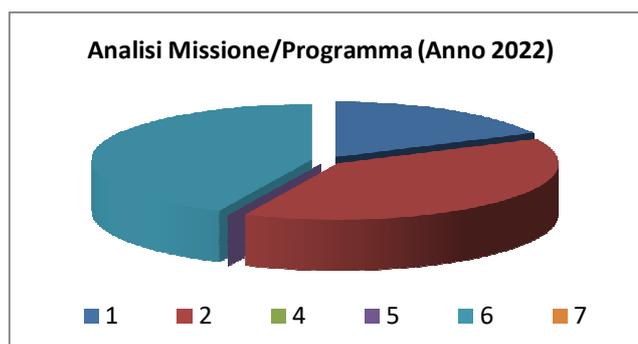
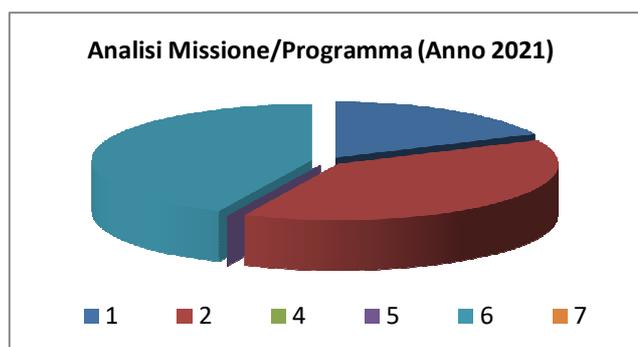
Istruzione e diritto allo studio

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

AREA STRATEGICA	MISSIONE		DESCRIZIONE OBIETTIVO
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	4	Istruzione e diritto allo studio	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare i servizi di supporto allo studio e potenziare il servizio internet c/o i plessi scolastici

All'interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Responsabili</i>
1	Istruzione prescolastica	comp	77.200,00	76.200,00	76.200,00	AUTELITANO Bruno, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	104.906,28			
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	166.450,00	166.425,00	181.925,00	AUTELITANO Bruno, CHABOD Osvaldo, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	227.145,31			
4	Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Servizi ausiliari all'istruzione	comp	184.150,00	183.710,00	183.710,00	AUTELITANO Bruno, CHABOD Osvaldo, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	264.946,12			
7	Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	427.800,00	426.335,00	441.835,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	596.997,71			



PROGRAMMA 1 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA e PROGRAMMA 2 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Finalità: nel Programma 1 rientrano le funzioni inerenti all'amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole dell'infanzia statali sul territorio mentre nel Programma 2 rientrano le funzioni inerenti all'amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole che erogano l'istruzione primaria e secondaria di primo grado situate sul territorio comunale.

Motivazione ed obiettivi: assolvimento delle funzioni comunali collegate all'adempimento del diritto dovere all'istruzione ed alla formazione per garantire il diritto allo studio e all'apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia ed in particolare in quelle successive. Ottenere un qualificato sistema scolastico sia dal punto di vista strutturale che organizzativo, funzionale e formativo. Continuare con azioni mirate a garantire il funzionamento delle attività istituzionali di competenza del Comune, innalzando il livello qualitativo del sistema scolastico. Supportare le istituzioni scolastiche per potenziare l'offerta formativa.

PROGRAMMA 6 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Finalità: amministrazione, funzionamento e sostegno ai servizi di ristorazione scolastica, accoglienza mattutina e pomeridiana in orario extrascolastico

Motivazione ed obiettivi: garantire un buon sistema scolastico per tutti, che deve essere supportato da servizi rispondenti alle necessità delle famiglie, con particolare attenzione alla qualità dei servizi resi.

MISSIONE 5

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

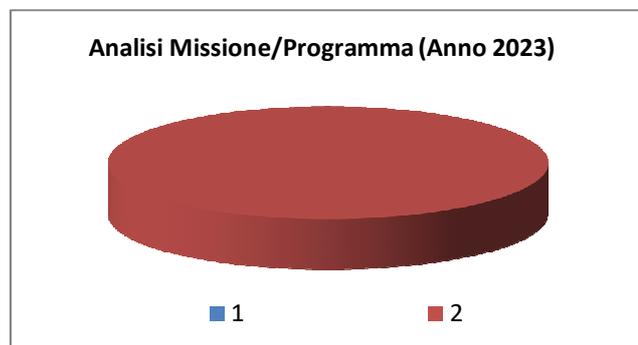
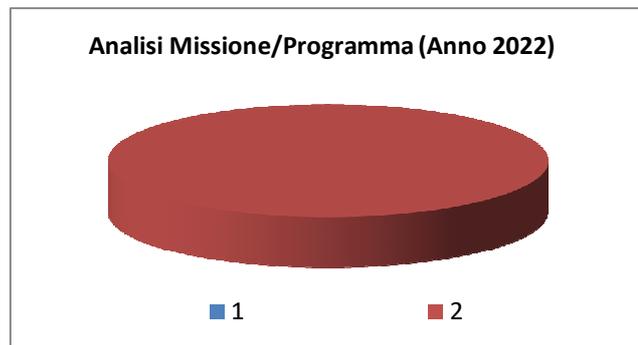
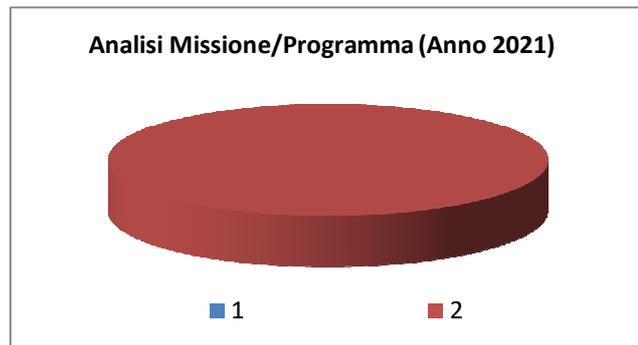
“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

AREA STRATEGICA	MISSIONE	DESCRIZIONE OBIETTIVO
ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT	5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere le attività della biblioteca comunale Terminare il riordino dell'archivio storico e di deposito comunali Promuovere manifestazioni ed eventi culturali volti a valorizzare il territorio ed il patrimonio storico artistica Valorizzazione e conservazione del patrimonio storico artistico

All'interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00	AUTELITANO Bruno, CHABOD Osvaldo, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina, GIUNTA COMUNALE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	31.843,22	30.951,46	30.459,90	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	60.902,00			
TOTALI MISSIONE		comp	31.843,22	30.951,46	30.459,90	
		fpv	0,00	0,00	0,00	

		cassa	60.902,00		
--	--	-------	-----------	--	--



Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività culturali; realizzazione, funzionamento e sostegno delle manifestazioni culturali inclusi gli eventuali contributi alle organizzazioni impegnate nella promozione culturale; funzionamento e sostegno delle strutture con finalità culturali come la Biblioteca civica.

Motivazione e obiettivo: Si intende stimolare e garantire un'educazione permanente volta alla promozione culturale, e alle attività informative e formative per il benessere socio-culturale dei cittadini.

Si intende promuovere il ruolo della Biblioteca civica, volto ad assicurare ai cittadini un accesso libero all'informazione e alla conoscenza, anche del territorio e della storia locale, promuovendo la lettura e lo scambio interculturale, nonché diventando un centro di incontro per lo scambio di esperienze diverse.

Gli obiettivi sono:

- Garantire il funzionamento della Biblioteca Comunale attraverso le dotazioni umane, strumentali ed economiche necessarie a rispettare gli standard quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa regionale

MISSIONE 6

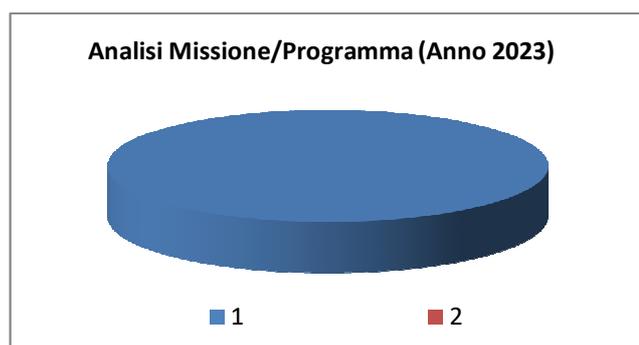
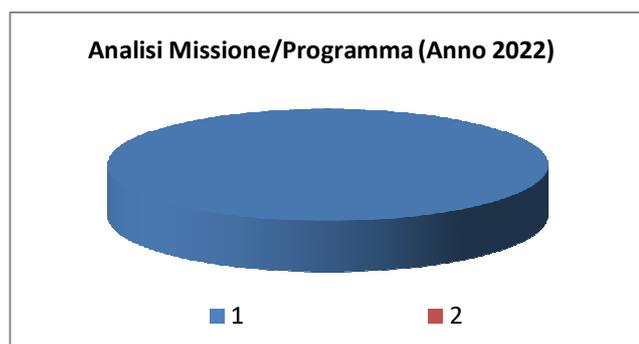
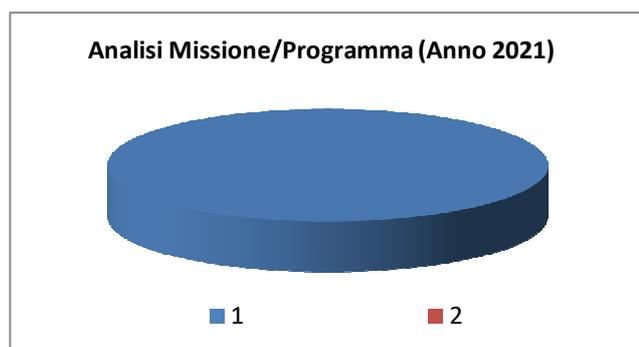
Politiche giovanili, sport e tempo libero

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

AREA STRATEGICA	MISSIONE		DESCRIZIONE OBIETTIVO
ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno delle associazioni sportive sul territorio • Promozione e sostegno delle manifestazioni sportive presenti sul territorio • Favorire il recupero delle aree destinate alle attività sportive e di svago presenti sul territorio • Promuovere manifestazioni e iniziative che favoriscano l'aggregazione del mondo giovanile

All'interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili
1	Sport e tempo libero	comp	98.578,00	99.720,00	101.320,00	AUTELITANO Bruno, CHABOD Osvaldo, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina, GIUNTA COMUNALE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	195.333,26			
2	Giovani	comp	0,00	0,00	0,00	GIUNTA COMUNALE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.500,00			
TOTALI MISSIONE		comp	98.578,00	99.720,00	101.320,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	196.833,26			



MISSIONE 7

Turismo

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

AREA STRATEGICA	MISSIONE	DESCRIZIONE OBIETTIVO
-----------------	----------	-----------------------

INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE ED ECONOMICO	7	Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di eventi che contribuiscano a promuovere il comune di Sarre come località di svago e di interesse turistico culturale • Sviluppare le iniziative finalizzate al miglioramento continuo e all'ammodernamento dei servizi, delle strutture, dell'accoglienza, dell'offerta turistica • Mantenere i servizi e le infrastrutture a buoni livelli • Curare la sentieristica comunale
---	---	---------	--

All'interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili	
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	26.500,00	21.500,00	21.500,00	AUTELITANO Bruno, GIUNTA COMUNALE	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	38.051,66				
	TOTALI MISSIONE		comp	26.500,00	21.500,00		21.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	38.051,66				

MISSIONE 8

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

AREA STRATEGICA		MISSIONE	DESCRIZIONE OBIETTIVO
INTERVENTI NEL CAMPO ASSETTO TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento del regolamento edilizio

MISSIONE 9

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.”

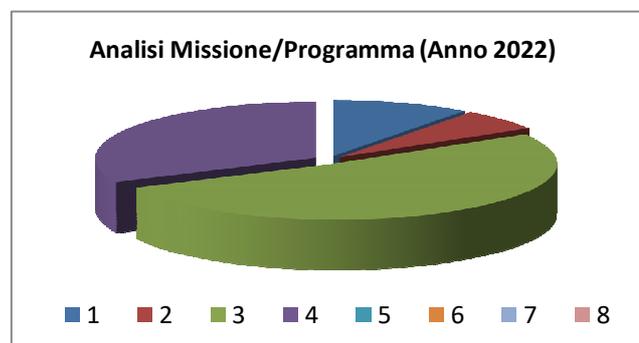
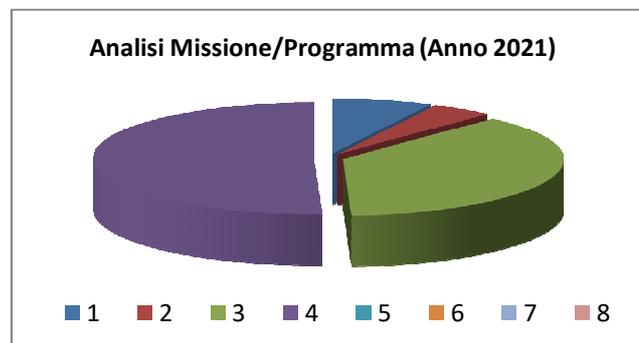
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

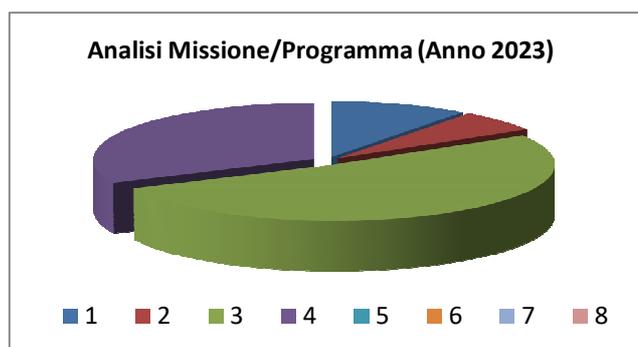
AREA STRATEGICA	MISSIONE		DESCRIZIONE OBIETTIVO
VIABILITA' TERRITORIO E AMBIENTE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione al decoro urbano, alla pulizia e manutenzione delle strutture esistenti • Particolare impegno alla cura delle aree pic-nic e parchi giochi • Potenziamento dell'attività dell'isola ecologica presente sul territorio

All'interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili
1	Difesa del suolo	comp	125.411,71	125.411,71	125.411,71	AUTELITANO Bruno
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	129.979,39			
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	77.300,00	76.750,00	76.750,00	AUTELITANO Bruno, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	186.424,75			
3	Rifiuti	comp	638.100,00	637.470,96	637.470,96	AUTELITANO Bruno, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina, GIUNTA COMUNALE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	670.827,66			
4	Servizio idrico integrato	comp	818.328,06	353.878,27	251.400,00	AUTELITANO Bruno, CHABOD Osvaldo, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina, GIUNTA COMUNALE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.706.053,22			
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Tutela e valorizzazione	comp	0,00	0,00	0,00	_____

	delle risorse idriche					
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	1.659.139,77	1.193.510,94	1.191.032,67	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.693.285,02			





PROGRAMMA 2 – TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell’ambiente naturale.

Motivazione ed obiettivo: rientrano tutte le attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche ambientali sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali e le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- proseguire la manutenzione del verde pubblico e delle attrezzature ludiche.
- garantire una migliore qualità e fruibilità delle aree stesse esistenti.

PROGRAMMA 3 - RIFIUTI

Finalità: amministrazione delle attività di vigilanza, e controllo del supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Motivazione e obiettivo: costituisce parte integrante del programma l'attività di controllo sul servizio in essere per la raccolta dei rifiuti urbani con il servizio integrato di raccolta differenziata dei rifiuti, spazzamento manuale e meccanizzato, raccolta rifiuti abbandonati sul territorio, per mezzo principalmente di sopralluoghi sul territorio.

MISSIONE 10

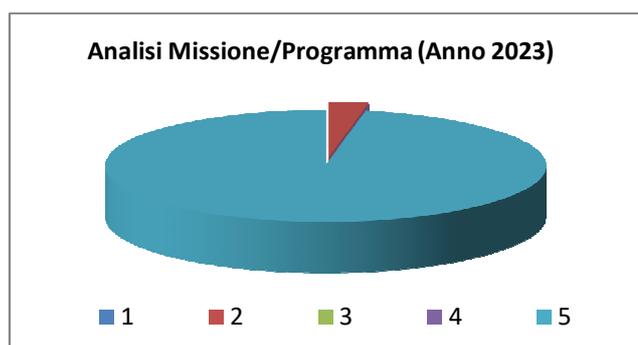
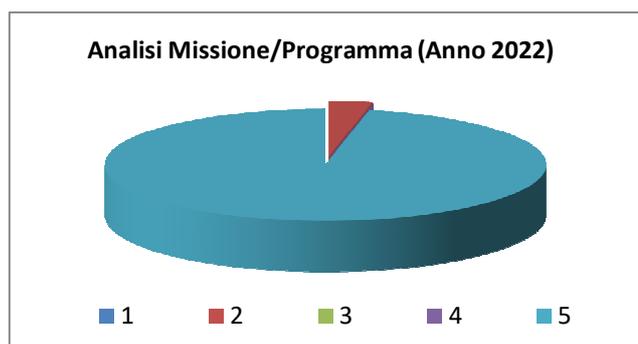
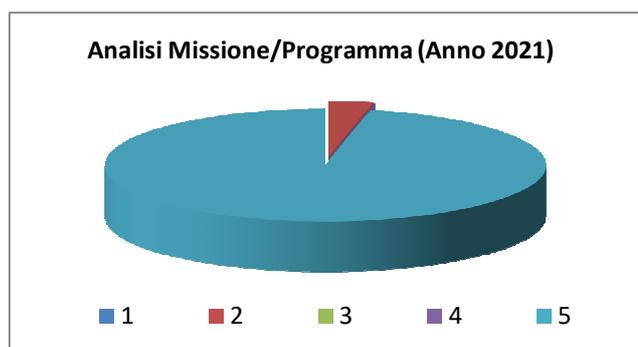
Trasporti e diritto alla mobilità

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.”

AREA STRATEGICA	MISSIONE	DESCRIZIONE OBIETTIVO
VIABILITA' TERRITORIO E AMBIENTE	10 Trasporti e diritto alla mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • Asfaltatura e pavimentazione manti stradali • Messa in sicurezza di parte della viabilità comunale

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili
1	Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Trasporto pubblico locale	comp	18.000,00	18.000,00	18.000,00	CHABOD Osvaldo
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	20.377,62			
3	Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Viabilità e infrastrutture stradali	comp	529.849,42	551.243,52	615.749,95	AUTELITANO Bruno, CHABOD Osvaldo, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina, GIUNTA COMUNALE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.730.913,44			
TOTALI MISSIONE		comp	547.849,42	551.243,52	615.749,95	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.751.291,06			



MISSIONE 11

Soccorso civile

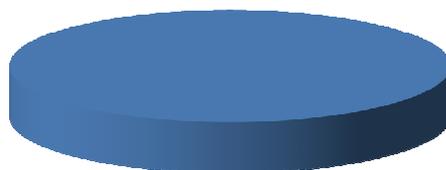
“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

AREA STRATEGICA	MISSIONE	DESCRIZIONE OBIETTIVO
INTERVENTI SOCCORSO CIVILE	11 Soccorso civile	<ul style="list-style-type: none"> Interventi volti a favorire la sicurezza e la gestione delle emergenze sul territorio

All'interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Responsabili</i>
1	Sistema di protezione civile	comp	5.700,00	3.500,00	3.500,00	AUTELITANO Bruno, GIUNTA COMUNALE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	12.093,69			
2	Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00	<hr/>
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	5.700,00	3.500,00	3.500,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	12.093,69			

Analisi Missione/Programma (Anno 2021)

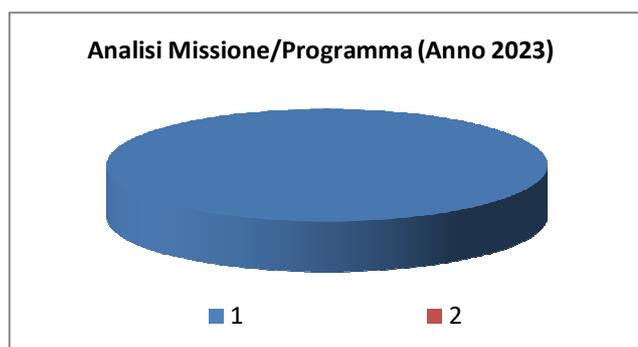


■ 1 ■ 2

Analisi Missione/Programma (Anno 2022)



■ 1 ■ 2



Finalità: amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane.

Motivazione ed obiettivo: gestione ordinaria e manutenzione dei servizi e delle infrastrutture della viabilità, dell'illuminazione pubblica. Garantire il mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture comunali e il loro corretto utilizzo a beneficio della collettività.

MISSIONE 12

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

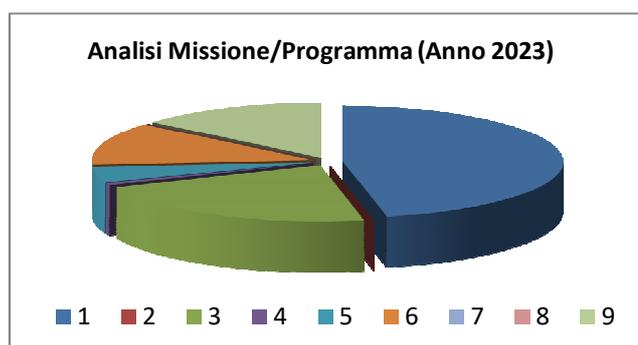
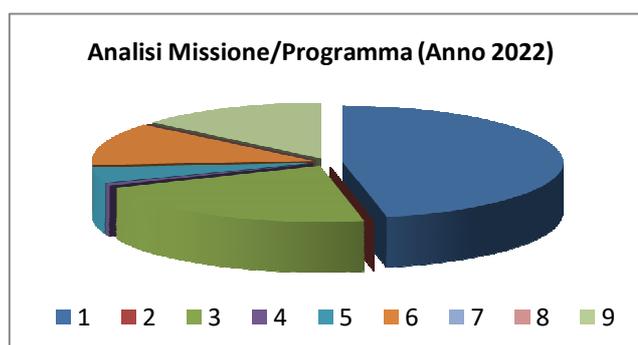
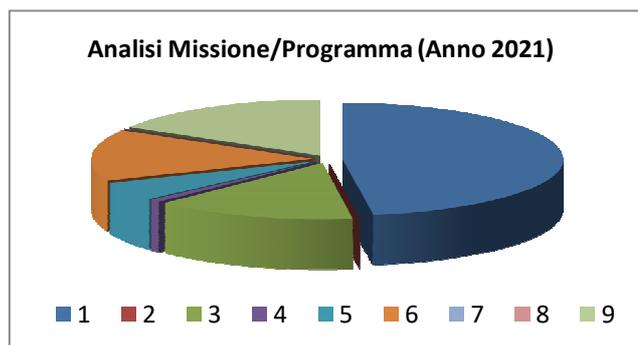
“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

AREA STRATEGICA	MISSIONE	DESCRIZIONE OBIETTIVO
INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE ED ECONOMICO	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento strutture socio - sanitarie • Mantenimento dei cimiteri con rispetto, ordine e decoro • Interventi a favore delle fasce più deboli della popolazione

All'interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	17.800,00	20.800,00	20.800,00	AUTELITANO Bruno, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	34.774,88			
2	Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00	_____

		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Interventi per gli anziani	comp	5.500,00	9.700,00	9.700,00	GIUNTA COMUNALE
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	6.725,00			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	300,00	300,00	300,00	CHABOD Osvaldo, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	300,00			
5	Interventi per le famiglie	comp	2.000,00	2.000,00	2.000,00	BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	5.642,67			
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	5.500,00	5.500,00	5.500,00	BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	12.299,44			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	6.150,00	6.150,00	6.150,00	AUTELITANO Bruno, CHABOD Osvaldo
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	6.358,78			
	TOTALI MISSIONE	comp	37.250,00	44.450,00	44.450,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	66.100,77			



MISSIONE 13

Tutela della salute

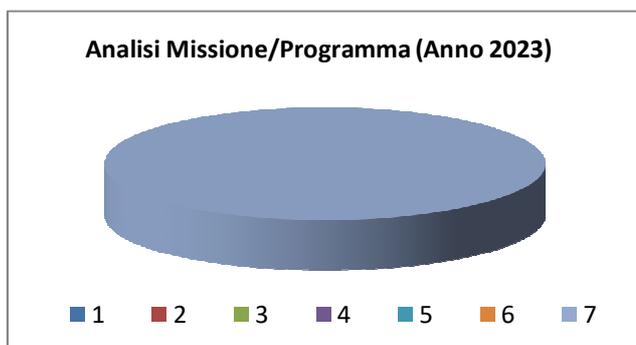
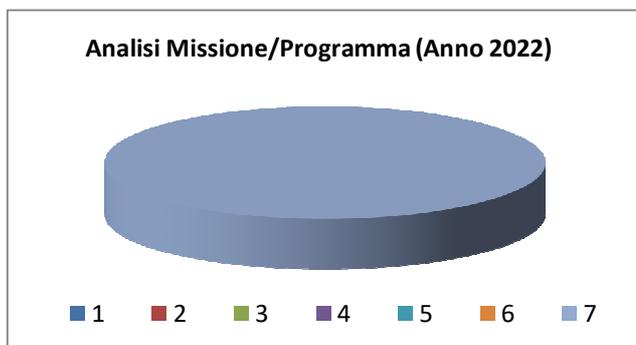
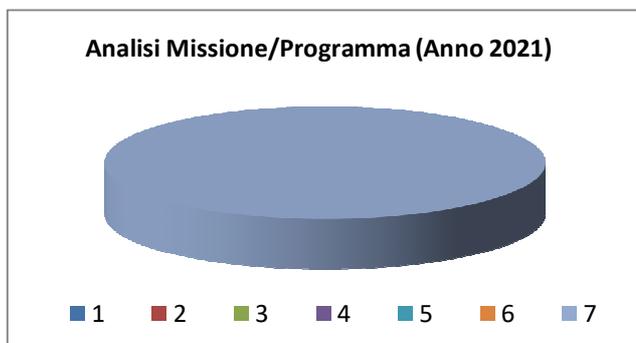
“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”

AREA STRATEGICA	MISSIONE	DESCRIZIONE OBIETTIVO
SERVIZI DI SANITA' PUBBLICA	13 Tutela della salute	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio fonti di inquinamento • Attività di prevenzione generale della salute pubblica

All'interno della Missione 13 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Servizio sanitario regionale - Investimenti sanitari	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	14.500,00	7.200,00	7.200,00	AUTELITANO Bruno, CHABOD Osvaldo, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	23.078,38			

TOTALI MISSIONE	comp	14.500,00	7.200,00	7.200,00
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	23.078,38		



MISSIONE 14

Sviluppo economico e competitività

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

AREA STRATEGICA	MISSIONE	DESCRIZIONE OBIETTIVO
INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE ED ECONOMICO	14 Sviluppo economico e competitività	• Sostegno alla crescita dell'economia locale

MISSIONE 17

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

AREA STRATEGICA	MISSIONE	DESCRIZIONE OBIETTIVO
COMBUSTIBILI ED ENERGIA	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	• Prevedere l'ammodernamento degli impianti I.P. e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici

All'interno della Missione 17 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili
1	Fonti energetiche	comp	650,00	650,00	650,00	AUTELITANO Bruno
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	52.012,53			
TOTALI MISSIONE		comp	650,00	650,00	650,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	52.012,53			

MISSIONE 18

Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

All'interno della Missione 18 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Responsabili</i>
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	605.000,00	605.000,00	585.420,26	BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	653.798,76			
TOTALI MISSIONE		comp	605.000,00	605.000,00	585.420,26	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	653.798,76			

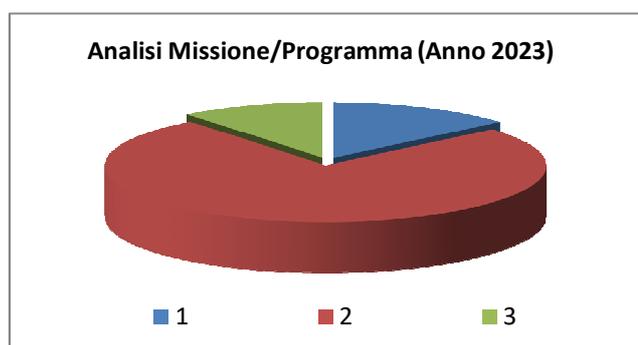
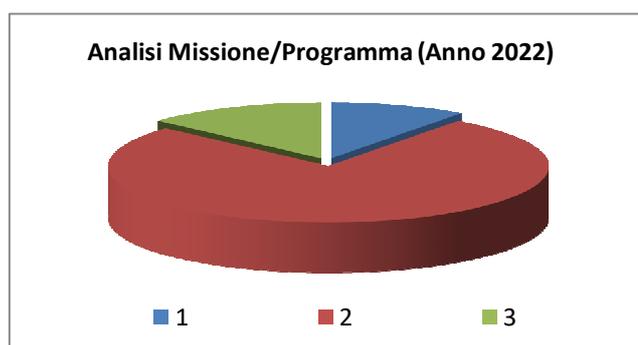
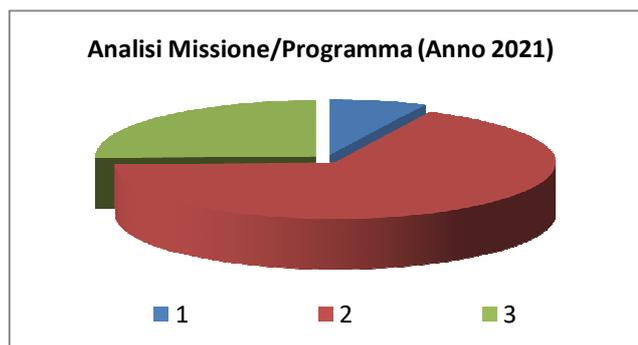
MISSIONE 20

Fondi e accantonamenti

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All'interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi che presentano risorse finanziarie assegnate ma non prevedono specifici obiettivi operativi:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Responsabili</i>
1	Fondo di riserva	comp	17.253,12	17.110,19	16.561,62	GIUNTA COMUNALE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	40.000,00			
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	163.974,10	163.974,10	163.974,10	BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Altri fondi	comp	56.130,72	25.680,00	20.680,00	CHABOD Osvaldo, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	237.357,94	206.764,29	201.215,72	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	40.000,00			



In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 20, non si evidenziano elementi.

Fondo di riserva per la competenza

Lo stanziamento del Fondo di riserva di competenza deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Il limite minimo del fondo di riserva sale allo 0,45% delle spese correnti se l'ente si trova in utilizzo di anticipazioni di tesoreria o di entrate vincolate.

Nel presente bilancio di previsione l'importo del fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio

	Importo	%
1° anno	17.253,12	0,33
2° anno	17.110,19	0,33
3° anno	16.561,62	0,31

Fondo di riserva di cassa

L'articolo 166 del TUEL, al comma 2 quater, prevede che: "Nella missione - Fondi e accantonamenti -, all'interno del programma "Fondo di Riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo".

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di cassa, calcolato sulle spese finali di cassa del tit. 1°, 2° e 3°, è stato fissato nella seguente misura:

	Importo	%
1° anno	40.000,00	0,39

Gli utilizzi del Fondo di riserva e del Fondo di riserva di cassa possono essere disposti con deliberazione della Giunta comunale entro il 31 dicembre.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Nel 2020 e nel 2021 gli enti locali, ai sensi del comma 79 della legge di bilancio per il 2020, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100%, a condizione che abbiano rispettato i tempi di pagamento dei debiti commerciali nell'esercizio precedente a quello di riferimento.

Tale condizione è verificata mediante l'elaborazione dell'indicatore di riduzione del debito pregresso e di quello di ritardo annuale dei pagamenti di cui all'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge n. 145/2018.

Come anticipato nella Nota di lettura ANCI-IFEL alla legge di bilancio, gli enti locali, limitatamente al 2020, potranno calcolare gli indicatori riferiti al 2019 sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni contabili degli enti. Ad affermarlo è la Ragioneria Generale dello Stato con la risposta al quesito n. 38 pubblicata nelle FAC dell'area Arconet ed il metodo ovviamente ha effetti anche sul bilancio 2021 e seguenti.

La determinazione del F.C.D.E. ha subito variazioni rispetto alla sua modalità di determinazione in base all'articolo 107 bis del decreto legge n. 18/2020. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 è possibile calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione, o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020. Gli enti locali hanno la facoltà di sostituire le riscossioni registrate nel 2020 con quelle intervenute nell'anno 2019 ai fini del calcolo del FCDE dei titoli 1 e 3, a partire dal calcolo del rendiconto 2019 e del bilancio 2021.

A ciò si aggiungano i provvedimenti già approvati con l'articolo 39-quater, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito in legge 28 febbraio 2020, n. 8, introduce una peculiare disciplina in tema di disavanzo degli Enti Locali. Precisamente, la disposizione normativa stabilisce puntuali prescrizioni tecniche, per il ripiano del disavanzo finanziario degli Enti Locali, eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019. Siffatto disavanzo potrebbe determinarsi in base alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità), in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019, Il ripiano del suddetto disavanzo è consentito in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dall'esercizio 2021. Il ripiano è finalizzato prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria ed è consentito solo con riferimento a quella parte dell'eventuale disavanzo determinato dalla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2019.

La disposizione normativa in esame trae origine e necessità dalla sentenza della Corte costituzionale, 28 gennaio 2020, n. 4, che ha sancito l'illegittimità dell'articolo 2, comma 6 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125, oltre che

dell'articolo 1, comma 814 della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Siffatte disposizioni normative, ora eliminate, consentivano di spalmare in trent'anni il piano di riequilibrio dei Comuni.

Ai sensi dell'articolo 39-quater prima richiamato, il piano di recupero deve essere approvato con deliberazione consiliare, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, entro quarantacinque giorni dall'approvazione del rendiconto. La mancata adozione di siffatta deliberazione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. In sede di piano di recupero, possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili accertati.

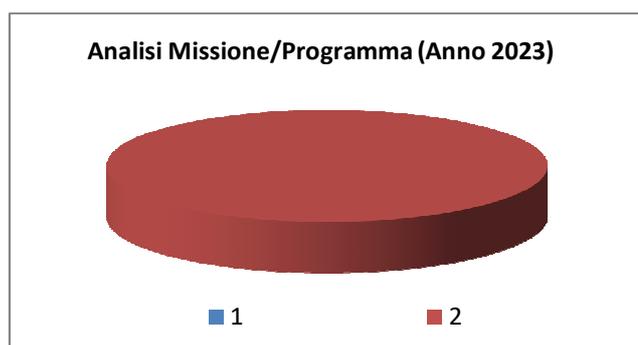
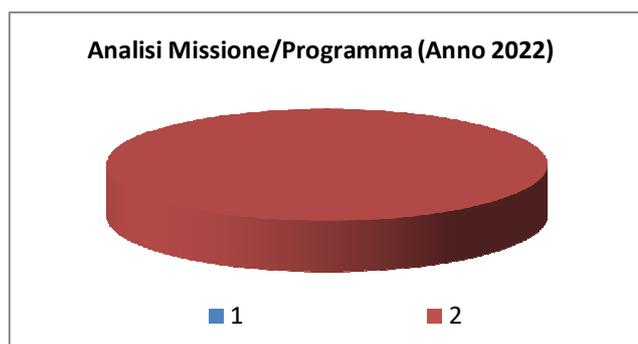
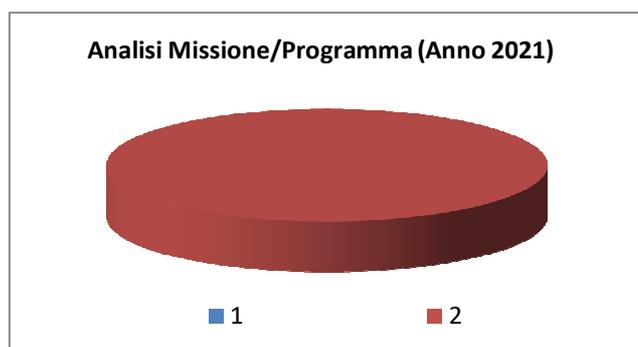
MISSIONE 50

Debito pubblico

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

All'interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi:

Programma			Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Responsabili
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	271.556,19	260.761,76	163.742,83	DESAYMONET Fabrizio
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	271.556,19			
TOTALI MISSIONE		comp	271.556,19	260.761,76	163.742,83	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	271.556,19			



La gestione del debito pubblico, secondo i principi della nuova contabilità armonizzata, è gestita all'interno della Missione 50 – Debito Pubblico.

L'importo delle quote di capitale dei mutui in ammortamento comprende l'ammontare delle quote capitale residue dei mutui in essere alla data odierna e in ammortamento al 1° gennaio 2021.

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 50, non si evidenziano elementi.

MISSIONE 99

Servizi per conto terzi

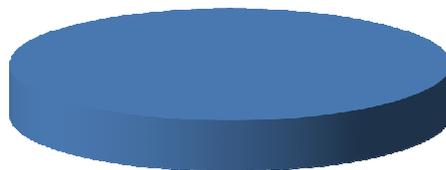
“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi:

<i>Programma</i>		<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Responsabili</i>

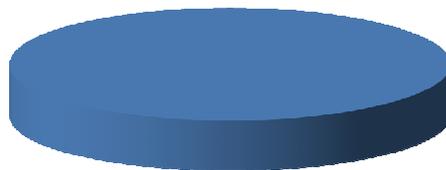
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	803.000,00	803.000,00	803.000,00	AUTELITANO Bruno, CHABOD Osvaldo, BOTALLA BUSCAGLIA Giuseppina, GIUNTA COMUNALE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	872.133,81			
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	803.000,00	803.000,00	803.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	872.133,81			

Analisi Missione/Programma (Anno 2021)

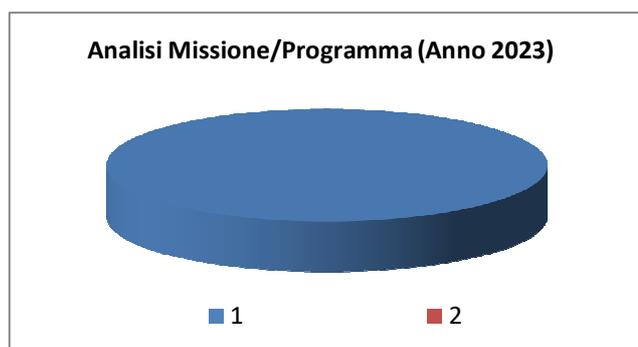


■ 1 ■ 2

Analisi Missione/Programma (Anno 2022)



■ 1 ■ 2



**E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA
PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE
ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

Gestione del patrimonio

In merito alla gestione del patrimonio, l'Ente intende attivare:

- uno studio di utilizzo e di destinazione della “Casa Petey”.

A decorrere dal rendiconto dell'esercizio 2018, il comune di Sarre è tenuto a rispettare il principio relativo alla contabilità economico-patrimoniale e, quindi, ad approvare lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio 2018, riclassificando le voci dello stato patrimoniale secondo l'articolazione prevista dal decreto legislativo n. 118/2011 rispetto al “vecchio” conto del patrimonio e applicare i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo, previsti dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, allo stato patrimoniale riclassificato. La Giunta comunale con delibera n. 44 in data 9 maggio 2019 e successivamente il Consiglio comunale con delibera n. 227 in data 20 giugno 2019 hanno approvato lo stato patrimoniale del 2018.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune al mantenimento recupero e valorizzazione dei beni, all'introduzione di servizi a beneficio della comunità cittadina ed alla selezione di quei beni da dismettere mediante loro alienazione.

Nel rispetto e nel perseguimento dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti e modalità competitivi secondo il principio di “evidenza pubblica”, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc.).

Si esprime mediante diverse forme quali le concessioni in uso, le concessioni di valorizzazione ai sensi dell'articolo 3 bis del decreto legge n. 351/2001, le locazioni, la costituzione di diritti di superficie, le modalità di partenariato pubblico-privato previste dal decreto legislativo n. 50/2016.

La finalità della gestione patrimoniale è complessivamente duplice:

- creare le condizioni di incremento delle entrate per alienazioni, messa a reddito dei cespiti ed ottimizzazione della gestione patrimoniale;
- costituire opportunità di nuovi servizi sul territorio a favore delle realtà di quartiere, con una particolare attenzione al mondo del terzo settore e, in generale, alle attività di pubblico interesse. Dette finalità riguardano anche i beni immobili acquisiti nell'ambito del decreto

legislativo n. 85/2010 (c.d. Federalismo demaniale), riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni di beni appartenenti al patrimonio dello Stato.

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel bilancio del Comune e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero: il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133), che all'articolo 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato, per la gestione delle istanze attualmente ancora pendenti.

Con riguardo alla gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare non residenziale, il Comune di Sarre si è ispirato nel corso degli anni ai seguenti principi:

- destinazione prioritaria degli immobili del patrimonio comunale all'espletamento delle funzioni istituzionali, sociali e di partecipazione;
- concessione di immobili ad associazioni, per favorire lo sviluppo del volontariato e per agevolare altresì l'avvicinamento delle istituzioni ai cittadini e ai bisogni primari del comune;
- collaborazione con le forze istituzionali per il potenziamento sul territorio di presidi logistici funzionali alla sicurezza, alla giustizia, alla salute e all'evasione del diritto all'istruzione dei cittadini;
- messa a reddito del patrimonio, soprattutto del patrimonio disponibile, con l'applicazione dei parametri di mercato per tutti gli immobili a vocazione produttiva, commerciale e terziaria. Rilevante, al fine dell'alienazione e locazione degli immobili e alla massimizzazione del reddito derivante, è il ricorso alle procedure di evidenza pubblica anticipate da adeguata ed ampia pubblicizzazione;
- dismissione degli immobili non rilevanti per le finalità istituzionali;
- conservazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, in termini di adeguamento degli immobili relativamente alla sicurezza e all'accessibilità da parte degli utenti.

Inoltre, per alcuni singoli beni o per tipologie di immobili, si intendono perseguire obiettivi di carattere generale, quali:

- il miglioramento dei costi gestionali;
- l'individuazione dell'utilizzo più conveniente in funzione delle linee programmatiche dell'Amministrazione;
- l'adeguamento della normativa urbanistica;
- la dismissione e cessione in proprietà di immobili destinati ad attività di carattere sociale.

In merito alla ricognizione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali, l'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 stabilisce che il Comune "... con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione. ...".

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato articolo 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'articolo 3 bis del decreto legge 25 settembre 2001 n. 351, "... concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio

per i cittadini, ...”.

Nell’ambito della programmazione l’eventuale provvedimento di alienazione/valorizzazione di competenza del Consiglio comunale potrà a pieno titolo confluire anch’esso.

Programmazione urbanistica e del territorio

- Revisione parziale del P.R.G.C.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Nel corso dell’anno 2021 l’Amministrazione comunale non intende effettuare alcuna alienazione di beni immobili patrimoniali.

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

	<i>Società</i>	<i>Quota di partecipazione del Comune</i>	Valore nominale della partecipazione
1.	Celva (Consorzio degli Enti Locali della Valle d’Aosta) S.c.r.l.	1,19%	euro 51,65
2.	IN.Va. S.p.A.	0,0098%	euro 500,00

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 31 in data 12 novembre 2015 ha approvato il “Piano di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi dell’articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190” e con deliberazione n. 74 del 29 aprile 2016 ha approvato la “Ricognizione delle società partecipate dal Comune di Sarre ai sensi dell’articolo 3, commi da 27 a 32, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”.

In data 1° agosto 2017, con propria deliberazione n. 129, avente ad oggetto “Revisione straordinaria delle partecipazioni in società di produzione di beni e servizi, ai sensi dell’articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”, il Consiglio Comunale prende atto della sussistenza di tutte le condizioni per il mantenimento delle partecipazioni nel Consorzio degli Enti Locali della Valle d’Aosta S.c.r.l. e nell’IN.Va S.p.A.

In data 30 dicembre 2020, con propria deliberazione n. 21, avente ad oggetto “Ricognizione delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 20 del Decreto Legislativo n. 175/2016”, ai fini della revisione periodica cui le amministrazioni hanno l’obbligo di ottemperare annualmente, il Consiglio comunale procedeva ad un’attenta analisi dell’assetto complessivo delle società in cui deteneva partecipazioni, dirette o indirette, valutando che non ricorrevano i presupposti per un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Il decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha disposto (con l’articolo 57, comma 2, lettera b)) che "A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti

strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi: [...] b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".

CONCLUSIONI

Il documento tiene conto della volontà e degli obiettivi che l'amministrazione comunale si è data per il prossimo triennio. Obiettivi ambiziosi nonostante le difficoltà operative e finanziarie. Si può tranquillamente affermare che l'attuale sistema legislativo che disciplina gli enti locali, in particolare la legge 6/2014 che obbliga i comuni a gestire in forma associata i servizi, hanno ridotto l'efficacia dell'azione amministrativa rallentando in modo evidente la sua incisività. Inoltre l'attuale sistema concorsuale di comparto non aiuta gli enti locali nel ridurre l'ormai endemica carenza di personale per i motivi ampiamente esplicitati oramai nei vari consessi assembleari – vedi Consigli comunali e assemblee del CPEL.

Non aiuta nella programmazione neppure la politica nazionale che, a singhiozzo, eroga somme spot con destinazioni vincolate e tempi di affidamento delle opere da finanziare ristrettissimi.

Nonostante le premesse, il documento in sintesi fa proprie le seguenti linee guida dell'amministrazione:

- 1) il mantenimento della qualità dei servizi sul territorio senza ipotizzare ulteriori aggravii di costi a carico dei cittadini;
- 2) la realizzazione e/o il completamento di opere di urbanizzazione primaria di viabilità e servizi;
- 3) il perseguimento di una politica eco-sostenibile con l'obiettivo di arrivare al 2030 alla riduzione delle emissioni di CO₂ della componente pubblica del comune compatibili con quanto previsto dall'accordo di Parigi sottoscritto dall'unione europea;
- 4) la volontà e lo sforzo dell'amministrazione di trovare fonti di finanziamento o nuove forme di collaborazione per poter realizzare i progetti immaginati.

Una particolare attenzione viene inoltre dedicata alla manutenzione e alla conservazione del patrimonio comunale.